ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 22 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1108

L'azione eruttiva dell'Etna nella sua fase decrescente

La fondata speranza che il disastro non assuma più vaste proporzioni

La colata lavica rallenta e il vulcano si calma

CATANIA, 21, sera

Le notizie che pervengono dai luoghi del disastro fanno ritenere che l'eruzione debba diminuire. Un alito di speranza infatti è subentrato nelle ultime 24 ore, perchè il torrente di fuoco procede più lentamente verso l'abitato di Linguaglossa, da cui è separato da una collina alta 200 metri. L'eruzione però continua e non è possibile azzardare alcuna previsione.

Serena speranza nella popolazione

Il fiume di fuoco scende ancora, ma è certo che non ha più la furia e la velocità delle due prime giornate. Esso ha raggiunto la zona collinosa di Linguaglossa, ove ha potuto diffondere la sua fiamma mortale lungo i muretti, fra i noccioletti e i vigneti, abbattendoli sotto la sua marea rosseggiante.

La velocità della lava è diminuita anche perchè essa non marcia più in pendio ripido, cosicchè da 60 metri all'ora si è ridotta a 5 metri. E' appunto questo fenomeno che apre gli animi alla speranza, tanto più che le osservazioni dei vulcanologhi assicurano che il vulcano sembra essere entrato nella fase decrescente dell'eruzione. La popolazione è più calma. Dopo due giorni di palpiti, la serenità è entrata in parte negli animi. Il simulacro di Sant'Egidio è stato collocato a pochissimi metri dal fronte lavico, e la fede sostiene i cuori e la speranza non vacilla.

La colonna lavica si è frazionata in tre torrenti: il primo continua ad affluire verso il territorio di Randazzo; il secondo è quello che ha sepolto la stazione di Castiglione, il terzo punta su Linguaglossa, fuendo verso Monte Santo, la collina che lo separa dal paese. Il primo tronco procede lentamente, il secondo tronco, che ieri travolse, come è noto, la stazione di Castiglione, ha subito un notevole arresto, dopo aver invaso la strada ferroviaria. Il terzo tronco procede con grande lentezza, ma non si ferma. Esso lambisce le falde di Monte Santo. Il prof. Maladra direttore dell'osservatorio vesuviano, ritiene che il paese di Linguaglossa non corra per ora pericolo e crede che l'eruzione sia entrata nella fase secondaria di rallentamento, e pertanto la collina di Monte Santo può costituire un efficace sbarramento di protezione all'abitato di Linguaglossa.

La situazione di ieri mattina

Pertanto, fino a stamane, la situazione può essere così riassunta: Casazza è stata invasa e distrutta, e così pure il piccolo borgo di Catena, Cerro ugualmente è stato distrutto, Lavinaro è minacciato da vicino e sgombrato. Linguaglossa, Giarre, Castiglione e qualche altro centro, sono sgomberati dalla popolazione, che però accampa all'aperto nelle vicinanze e per il momento, non hanno nulla da temere di imminente.

In quanto ai profughi, essi hanno abbandonato la zona in numero di 25 mila. La maggior parte è formata dagli abitanti dei casolari sparsi lungo le falde del vulcano e dei paesetti sopraricordati, che sono stati distrutti.

Si ritiene dai competenti che l'eruzione dovrà cessare. Tutte le eruzioni dell'Etna sono cessate nel momento in cui maggiore sembrava il pericolo. La pioggia di cenere è infittita. Si respira a stento. I competenti dicono che questo è un buon segno. Tutti i siciliani qui radunati rimpiangono con parole commosse la distruzione della magnifica pineta di Linguaglossa, che dopo quella di Ravenna era la più grande e la più antica d'Italia. Fortunatamente il magnifico impianto elettrico dell'Alcatera è salvo, giacchè la colata lavica che lo minacciava ha definitivamente cambiato direzione. Dall'impianto dell'Alcatera si spande l'energia elettrica per una grande zona della Sicilia e la sua distruzione avrebbe rappresentato un danno irreparabile.

Una nuova scena di fanatismo religioso

Anche questa notte i timori e il fervore religioso per Sant'Egidio Innocentissimo sono stati causa di nuovi perturbamenti. Poco prima della mezzanotte alcune donne, che si sono costituite in rigidissimo corpo di guardia del santo, si sono riversate sulla via di Linguaglossa tutte scarmigliate gridando:

— O'arrubano u' santu! (rubano il santo).

Nuovo pandemonio. Dalle finestre, secondo l'uso locale, si cominciò a sparare. Rimbomba un fuoco di fucileria e di revolverate. Una folla di popolo si urta, si accalca. Qualche sconsigliato politicante accusa i fascisti di voler rubare il santo! Militi, carabinieri e cittadini si adoperano per mettere calma gridando e urlando a pieni polmoni. Finalmente si ristabilisce l'ordine e si tirano le somme dell'incidente: alcune teste sanguinanti, qualche costola ammaccata, e Sant'Egidio al posto, tranquillo, guardando la lava rosseggiante dall'alto della sua barba vescovile. I contusi di ieri e di stanotte sono le sole vittime che abbiano riportato lesioni personali dall'eruzione.

La situazione continua a migliorare

Nel pomeriggio la situazione è notevolmente migliorata. L'intensità della colata è diminuita; anche i boati si fanno più radi e si può calcolare che la velocità media della corrente lavica non supera i 6 o 7 metri. La colata fino a ieri sera raggiungeva in alcuni punti fino a 80 metri l'ora. Il danno più grave è stato subito dagli ubertosi campi distrutti.

Le ultime notizie sono queste: L'altezza del torrente lavico è notevolmente diminuita, e in nessun punto oltrepassa i 10 metri. Diminuita è anche la velocità; pare anche che le bocche eruttive non emettano più lava. La corrente di destra ha raggiunto la collina denominata Micele, dopo aver oltrepassato di 300 metri o poco più la provinciale. Di fronte alla stazione di Cerro, ormai distrutta. Il braccio destro che puntava verso Linguaglossa e che tuttora rappresenta una minaccia, cammina lentissimamente.

Il Re è giunto sui luoghi del disastro accompagnato dall'on. Carnazza ed è stato accolto dalla popolazione calorosamente. Un immenso stuolo di contadini e di borghesi si è avvicinato al Sovrano e, mentre i carabinieri cercavano di tenere lontana la folla, il Re ha invece dato ordine che i contadini potessero avvicinarglisi e si è intrattenuto con moltissimi di essi, chiedendo notizie dettagliate sui danni subiti. Sua Maestà si è recato nella frazione Catena, in parte invasa dalla lava, la cui popolazione ha sgomberato le case e si è accampata nei ditorni. Anche qui il Sovrano è stato vivamente acclamato.

Il Re fra i contadini

Il Re è entrato in alcune case già lambite dal torrente lavico, quindi si è portato alle falde di Monte Santo, osservando tutta la fronte lavica nella sua estensione. Poscia, attraverso Vianella, costeggiando la testata della colata lavica, salì sul costone della collina di Micela, seguendo la linea del fronte per circa un chilometro e mezzo a piedi. Si fermò all'altro estremo del semicerchio che punta verso l'ubertosissima conca di Cerro.

Lungo il percorso la popolazione commossa dall'affettuoso paterno interessamento del Sovrano, gli fece una imponentissima dimostrazione. Sua Maestà portò una parola di conforto ai contadini. La popolazione ad un certo punto ruppe i cordoni e il Re procedette confuso fra di essi. Sul fronte lavico si è intrattenuto lungamente conversando col dott. Nicolosi, sindaco di Linguaglossa, il quale ha dichiarato al Sovrano che i danni ascendono a 70 milioni. Il Sovrano ha incaricato il ministro Carnazza di far sì che il Governo prenda provvedimenti in favore delle popolazioni danneggiate. Dopo un'ora di sosta sul fronte lavico, il Re è tornato a Linguaglossa, proseguendo subito per Piedimonte, mentre una folla sempre maggiore di cittadini lo applaudiva vivamente.

A Piedimonte contadini e cittadini hanno attorniato l'automobile reale. Il Re ha fatto fermare la macchina. La popolazione ha improvvisato al Sovrano una commovente dimostrazione: da ogni parte si gridava «viva il Re, viva Casa Savoia». Il Re era visibilmente commosso e strinse la mano al sindaco di Piedimonte e a moltissimi cittadini, quindi proseguì per Fiumefreddo. Alla stazione attendeva il Re il treno speciale, che alle 19 ripartiva per Roma fra gli entusiastici applausi della popolazione.

Il vulcano si calma

L'eruzione decresce. Come un fulmine questa notizia si propaga in tutta la Sicilia. Le due correnti laviche principali sembrano andar perdendo man mano di forza e di energia. Vanno sempre più lente e si raffreddano. La speranza risorge in tutti i cuori. Il vulcano si tranquillizza. Forse incomincierà presto una novella era di pace e di lavoro per queste popolazioni laboriose, tanto colpite dalla sorte.

L'on. Mussolini a Linguaglossa

L'impressionante spettacolo nella notte

LINGUAGLOSSA, 21, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è arrivato alla stazione di Fiumefreddo alle 7.45, ricevuto dal ministro Carnazza, dal generale Balbo, dal comm. Massimo Rocca, dal Prefetto di Catania, dagli on. Di Trabia e Pennisi, da altre autorità e dalla Milizia nazionale.

Subito, in automobile, in cui prendono posto anche l'on. Carnazza, il Vescovo, il Prefetto ed il comm. Barone Russo, seguito da altre automobili con l'on. Lissia, il generale Balbo, il generale Starace e altre notabilità, l'on. Mussolini si è recato fuori dell'abitato di Linguaglossa, fino dove la corrente della lava procede minacciosa. La visita ha avuto luogo minutamente fino a pochi passi dalla lava incandescente, che si avanza su ampio fronte. L'on. Mussolini si è recato anche sulle colline prospicienti a osservare l'opera distruttrice compiuta rapidamente da quel fiume nero e rossastro, attraverso colline di vigneti e di frutteti.

Il Presidente ha osservato attentamente ed è apparso profondamente colpito dall'orrido spettacolo. Dalla cima scende una enorme scia fumosa, nera, interrotta da continui bagliori di fuoco. Essa si avanza come le spire di un immenso serpente per le verdeggianti colline, tutto distruggendo. Pare un colossale alto forno, da cui scenda il minerale incandescente.

Lo spettacolo nella notte diventa anche più terribilmente impressionante, poichè si sprigionano da ogni parte bagliori di fiamme. Per fortuna il danno è solo delle non numerose case e non delle persone. Il Presidente va sino alle case che stanno per essere ingoiate e che gli abitanti hanno sgombrate dalle masserizie, ma che non si decidono ad abbandonare. Ai gruppetti di abitanti che incontra dice cordiali parole e promette gli aiuti del Governo. Intanto egli si informa dagli ingegneri del Genio civile, dall'on. Carnazza, dagli altri presenti di tutti i particolari e della entità del disastro, che è certo grande, ma non irreparabile. L'incognita più grave è questa: quando la lava si fermerà nel suo cammino?

Alle 11 il Presidente del Consiglio ha riunito al municipio di Linguaglossa l'on. Carnazza, l'on. Lissia, il Prefetto, il Sindaco, gli ingegneri, il generale Balbo, il comm. Barone Russo e qualche altra autorità per l'esame della situazione e per qualche misura più urgente.

L'organizzazione dei soccorsi

ROMA, 21, sera

Continuano da ogni parte d'Italia a pervenire notizie di sottoscrizioni a favore dei colpiti dal disastro etneo. Sul posto si sono recate commissioni e rappresentanze di enti e associazioni.

Non abbisognano aiuti di braccia

Da Linguaglossa giunge la seguente comunicazione ufficiale:

«Con nobile slancio, degno di ogni encomio, da ogni parte d'Italia pervengono offerte di invio di squadre di soccorso; ma è bene avvertire subito che qui non occorrono affatto simili invii. Ciò che si doveva fare o fu già fatto, o sta per farsi dalle autorità, e perciò ogni arrivo di persone, per quanto animate da sentimenti umanitari, non solo sarebbe inutile, ma dannoso, e del resto le autorità locali hanno ricevuto energiche istruzioni per respingere indietro inesorabilmente chiunque venga in queste plaghe e che non sia stato debitamente autorizzato a recarvisi.

L'opera di soccorso dei fascisti

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: L'invito rivolto dal segretario generale del P. N. F. comm. Michele Bianchi a tutte le amministrazioni comunali e provinciali fasciste di concorrere sollecitamente con il contributo finanziario a favore della popolazione siciliana colpita dall'eruzione dell'Etna, è stato accolto entusiasticamente da tutti gli enti, e già incominciano ad affluire al Presidente del Consiglio i primi versamenti. La segreteria generale amministrativa del P. N. F. a sua volta, ha già rimesso all'on. Mussolini la somma di lire 10.000, quale suo primo contributo alla sottoscrizione.

Alla direzione del partito giungono intanto notizie dell'opera ammirevole svolta con abnegazione e con coraggio dai fascisti sul luogo della sciagura. Come all'epoca della tragica esplosione di S. Terenzio, i fascisti di tutta la zona etnea si sono rapidamente e disciplinatamente mobilitati agli ordini del presidente della Federazione provinciale di Catania, avv. Perrone, accorrendo sui luoghi minacciati assieme ai nuclei della Milizia nazionale, comandati dal console Zingali. Tanto i militi quanto i fascisti prestano ininterrottamente servizio dal principio dell'eruzione, ed hanno cooperato allo sgombero delle case coloniche e di parte dell'abitato di Linguaglossa pericolante. Tutti i fascisti della zona, capi e gregari, prestano la loro opera assidua, paziente e coraggiosa, con abnegazione e con altissimo spirito di sacrificio, prodigandosi instancabilmente all'opera di soccorso e di conforto alle popolazioni.

L'opera di sgombero procede con un servizio di autocarri diretto dai fascisti ing. Barreca e ing. Gandolfo, che sono coadiuvati dalla Milizia fascista. La Federazione catanese ha iniziato una sottoscrizione fra i fasci dipendenti, che ha già dato ottimi risultati. Da tutta Italia i fasci di combattimento telegrafano alle sezioni fasciste delle zone minacciate offrendo, con solidarietà commovente, la loro opera e il loro aiuto.

I mutilati per i soci della zona colpita

Sono partiti alla volta di Catania, per proseguire subito sui luoghi colpiti dal sinistro, l'avv. Romano, segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati, e il rag. Baccarini della Commissione direttiva. I rappresentanti dell'Associazione intendono promuovere sul posto i necessari provvedimenti per la più pronta assistenza agli invalidi colpiti dal sinistro, e recano i fondi stanziati, a tale scopo, immediatamente dal Comitato centrale. Per l'assistenza ai mutilati colpiti sono state sollecitate e ottenute somme dalla Presidenza dell'Opera nazionale invalidi e dall'on. Rocco, sottosegretario di Stato alle Pensioni.

Sono già sul posto i delegati regionali siciliani ed i presidenti delle sezioni della provincia di Catania, che furono immediatamente incaricati di portare il conforto e l'interessamento di tutti i mutilati d'Italia ai colpiti dal sinistro.

Il messaggio della Confederazione dell'agricoltura

La Confederazione generale dell'agricoltura inviando a Catania il proprio delegato ha trasmesso alla locale Federazione agraria il seguente messaggio:

«Illustrissimo sig. presidente della Federazione agraria della provincia di Catania. L'immane sciagura che ha colpita cotesta generosa provincia suscita un profondo dolore nell'animo degli agricoltori italiani, di cui la Confederazione si rende commossa interprete. Chi conosce i mirabili e realmente prodigiosi sforzi compiuti per arricchire di lussoreggianti coltivazioni la zona circumetnea, sente tutta l'atrocità del prevalere delle forze brute della natura sulla volontà e sulla tenacia intelligente dell'uomo. Questa Confederazione avverte la S. V. che il proprio delegato dott. G. T. Latini si reca alla sede di cotesta benemerita Federazione non solo per confermare la solidarietà morale della Confederazione, ma anche per apprendere da Lei quale può essere l'azione pratica che può riuscire di qualche sollievo ai confratelli catanesi. Il presidente Antonino Bartoli».

Il delegato della Confederazione è partito pei luoghi del disastro. La Confederazione ha diramato un fervido appello agli agricoltori federati per venire in aiuto con una tangibile prova di solidarietà alla moltitudine dei danneggiati, che nella grandissima maggioranza appartengono a quella classe agricola che costituisce un mirabile esempio di tenacia di propositi e di inesausta laboriosità.

L'azione di soccorso di Gorizia

Riceviamo da Gorizia che il Commissario straordinario di quella sezione combattenti cav. Attilio Venezia, si è fatto promotore di un'azione di soccorso in favore delle popolazioni che subirono il terribile flagello dell'eruzione dell'Etna.

Allo scopo di concentrare le azioni private già iniziatesi in una unica organizzazione di soccorso, il Commissario ha convocato questa sera alle 21, nella sala maggiore del Municipio tutti i rappresentanti di associazioni patriottiche e sportive, a una seduta, affinchè anche la città di Gorizia, al pari delle altre consorelle d'Italia, possa figurare degnamente nell'opera di soccorso in favore delle popolazioni etnee, colpite dall'immane sciagura.

La Commissione parlamentare dei diciotto

affronterà oggi la sostanza della legge elettorale

ROMA, 21, sera

Sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si è riunita oggi a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma elettorale. Erano presenti tutti i commissari.

La Commissione ha ripreso in esame l'articolo 53. L'on. Bonomi ha proposto la soppressione della seconda parte del secondo comma relativo all'indicazione delle altre circoscrizioni nelle quali è stata presentata la lista recante lo stesso contrassegno, perchè non è possibile sapere quali siano i diversi contrassegni delle diverse circoscrizioni. L'on. Casertano ha proposto il rinvio della discussione in proposito.

I contrassegni alle liste

Sul terzo comma, riguardante la ricevuta che la Corte d'Appello della circoscrizione deve rilasciare entro 5 giorni, sia per la presentazione delle liste che per la designazione dei rappresentanti, l'on. Casertano ha proposto, e la Commissione ha approvato, che le ricevute debbano essere rilasciate entro tre giorni. Circa la verifica del numero degli elettori che presentano le liste regionali, la Giunta ha proposto, e la Commissione ha approvato, che le Corti circoscrizionali cancellino gli elettori eccedenti il numero di 500. L'on. Terzaghi ha proposto un'aggiunta nel senso che alle liste con contrassegni identici, o facilmente confondibili, deve essere assegnato un nuovo termine per presentare un altro contrassegno. La Commissione ha sospeso in proposito ogni decisione.

Riguardo i 25 anni richiesti per ogni candidato, la Commissione, su proposta degli on. Giolitti, Turati, Fera e Terzaghi, e malgrado le insistenze dell'on. Orlando, che aveva proposto nella seduta di ieri la soppressione del certificato di nascita, ha revocato la sua decisione di ieri e ha votato l'obbligo della presentazione del certificato di nascista, salvo che per gli ex deputati convalidati. E' stata quindi approvata la soppressione dell'art. 54.

L'art. 55, al primo comma, su proposta dell'on. Bonomi, è stato modificato nel senso che alla Corte d'Appello di Roma, costituita in Ufficio centrale nazionale, i presentatori di liste circoscrizionali per mezzo dei delegati di cui all'articolo precedente debbano dichiarare entro cinque giorni dalla presentazione della lista alle Corti circoscrizionali se essi intendono unificare le loro liste con altre presentate in altre circoscrizioni. L'Ufficio centrale, entro 5 giorni dal ricevimento di tutti gli atti trasmessi dalle singoli Corti circoscrizionali, deve ultimare gli accertamenti ad esso delegati, esaminare le varie liste presentate dalle diverse circoscrizioni e, uniformandosi alle informazioni dei delegati, unificare quelle presentate con lo stesso contrassegno e assegnare ad esse il numero d'ordine che verrà estratto a sorte. Qualora fossero state presentate liste con l'identico contrassegno, ma sfornite dalla dichiarazione di unificazione di cui sopra, la Corte le ammette alla votazione e assegna a esse un diverso numero progressivo. Sull'estrazione a sorte del numero d'ordine da assegnarsi a ciascuna lista nazionale, l'on. Salandra ha proposto di interpellare in proposito il Governo, e gli on. Orlando e Bonomi si sono dichiarati per l'abolizione. L'on. Terzaghi l'ha difesa, perchè, secondo l'oratore, investe lo spirito nazionale del progetto.

Un ordine del giorno dell'on. Grassi

Sulla presentazione dello stesso contrassegno almeno in due circoscrizioni, l'on. Salandra ha sostenuto il concetto delle doppie circoscrizioni pluricircoscrizionali. L'on. Micheli ha rivendicato il diritto delle liste regionali. L'on. Turati ha sostenuto che tutti i partiti hanno diritto di partecipare alla lotta politica.

L'on. Grassi ha presentato un ordine del giorno tendente all'eliminazione delle liste che non abbiano presentato almeno in due circoscrizioni lo stesso contrassegno. Messo in votazione l'ordine del giorno, non ha ottenuto la maggioranza per l'assenza dell'on. Lanza di Scalea, il quale, ritornato subito dopo, ha dichiarato che avrebbe votato in favore. Hanno votato favorevolmente Casertano, Fera, Giolitti, Grassi, Orano, Paolucci, Salandra, Terzaghi; si è astenuto l'on. Orlando; hanno votato contro gli on. Bonomi, Chiesa, Degasperi, Falcioni, Graziadei, Lazzari, Micheli e Turati.

E' stata quindi approvata la proposta dell'on. Salandra, perchè domani si affronti la parte centrale del progetto riguardante il collegio nazionale, i quozienti, le liste di maggioranza e minoranza, le preferenze, la scheda di Stato ecc.

Previsione di battaglia

La *Tribuna*, a questo proposito, dice che l'on. V. E. Orlando aveva tutto disposto per lasciare Roma ieri sera e recarsi sui luoghi danneggiati dall'eruzione dell'Etna, ma l'ex Presidente ha dovuto rinviare di qualche giorno il viaggio per le molte pressioni ricevute da varie parti, acciocchè egli non lasci in questi giorni i lavori della Commissione per la riforma elettorale. I lavori della Commissione entreranno prestissimo in un periodo importante, si affronterà cioè la discussione sulla parte tecnico-politica del progetto, e la presenza dell'on. Orlando sarà preziosa per la maggioranza, la quale dovrà sostenere una battaglia con gli oppositori. L'on. Orlando si recherà nei giorni seguenti in Sicilia e visiterà i luoghi del disastro e si occuperà dell'opera di ricostruzione, che sarà immediatamente intrapresa.

I lavori si chiuderanno in settimana?

Qualche autorevole componente della Commissione elettorale esprime oggi l'impressione che i lavori dei Diciotto debbano potersi concludere entro questa settimana e, comunque, prima che l'on. Salandra parta per Ginevra, dove andrà a presiedere la prossima sessione del Consiglio delle Nazioni. Essendo stati discussi gli articoli più notevoli e dovendosi esaminare un'altra cinquantina di articoli dal contenuto tecnicamente secondario e politicamente insignificante, e più spesso identici alla vecchia legge, fra tre o quattro sedute l'opera della Commissione potrà essere espletata e, se si aggiungano due o tre giorni di tempo occorrenti per redigere la relazione, è evidente come si possa verificare il caso che la Camera venga convocata per il 2 luglio e non per il 9. Questa eventualità è condivisa autorevolmente in seno e fuori della Commissione.

E' circolata la notizia, raccolta anche da qualche giornale, che l'on. Turati, insieme ad altri 112 suoi amici, avrebbe presentato alla Giunta delle petizioni del Senato una petizione contenente i voti per il mantenimento della proporzionale. La notizia ha suscitato i più disparati commenti, ma non è esatta. E' noto infatti che l'on. Turati ebbe già a presentare una petizione simile al Senato, petizione che venne ampiamente riprodotta dalla stampa. La Camera alta ha ieri deciso di portarla alla discussione allorquando sarà posta in discussione la questione della riforma elettorale.

Le condoglianze della Francia

ROMA, 21, sera

L'incaricato di Affari di Francia si è recato al Ministero degli Affari Esteri dal sen. Contarini al quale ha espresso la viva partecipazione del popolo e del Governo francese al dolore dell'Italia in occasione del disastro che si è abbattuto sulla Sicilia.

Oggi inoltre, nella seduta pomeridiana del Senato francese il presidente Doumergue dà lettura di una mozione di simpatia all'Italia.

Il sig. Doselves, presidente della Commissione per gli Affari Esteri, chiede al Senato, in nome della Commissione, di approvare la mozione. Il ministro della Guerra si associa a nome del Governo. La mozione, approvata all'unanimità, è del seguente tenore: «Il Senato francese davanti al disastro della nuova eruzione dell'Etna, interpretando fedelmente i sentimenti del Paese verso la Nazione italiana che nel giorno della grande prova fu fraternamente, coraggiosamente al lato della Francia e degli Alleati, le dà l'assicurazione della sua simpatia profonda e commossa».

Il Re rientrato a Roma

ROMA, 21, sera

Di ritorno dai luoghi devastati dall'eruzione dell'Etna, ha fatto ritorno a Roma, alle 15, S. M. il Re.

Per l'applicazione degli accordi di S. Margherita in Dalmazia

ZARA, 21, sera

La Commissione italo-jugoslava per la valutazione dei beni provinciali e comunali diede oggi inizio ai suoi lavori, che si svolgeranno parte a Zara e parte nel resto della Dalmazia. Il comm. avv. Giovanni Lubin presiede la delegazione italiana, l'avv. Cortelazzo quella jugoslava. Questa Commissione è prevista dalle convenzioni di Santa Margherita.

Il capitano Mazzucco vince la Coppa Baracca

MILANO, 21, sera

Nel pomeriggio di oggi sono terminate le operazioni di classifica per l'aggiudicazione della coppa Baracca. E' stato dichiarato primo arrivato il cap. Mazzucco, il quale ha compiuto il giro in ore 7 44' 49''; secondo arrivato è il ten. Cerruti, che ha compiuto il giro in ore 7 49' 48''. Per il regolamento della coppa, viene dichiarato vincitore assoluto chi vince la coppa per due anni consecutivi. Questa è stata definitivamente assegnata al capitano Mazzucco.

Le condizioni della Francia per ritirarsi dalla Ruhr

La risposta al "memorandum„ inglese

La nota francese è giunta a Londra?

LONDRA, 21, sera

La *Westminster Gazette* pubblica alcune informazioni che dichiara provenienti da ottima fonte, sul tono della eventuale risposta francese al «memorandum» presentato la scorsa settimana dal Governo inglese e contenente le note precise domande di chiarimento. Secondo un informatore della *Westminster Gazette*, l'ambasciatore francese conte di Saintaulaire ha già ricevuto comunicazione privata della nota, con l'incarico di fare ad essa quegli appunti che può ritenere necessari prima che il Governo di Parigi gli ordini di presentarla ufficialmente.

Il contenuto della nota francese

La nota stessa ha carattere estremamente amichevole nel tono, ma, mentre esprime il desiderio e la speranza della Francia di giungere a un'intesa con l'Inghilterra per la sistemazione finale del problema delle riparazioni, mette in chiaro che il Governo francese non intende temporeggiare più oltre sulla questione dei pagamenti dovuti dalla Germania, e che a questo riguardo le garanzie offerte dal Governo tedesco nella sua ultima nota sono considerate come insufficienti. Siccome la Francia non può più prestar fede alle promesse tedesche, le garanzie per i futuri pagamenti devono essere di natura tale da poter, quando occorra, venir sfruttate direttamente dagli Alleati. Da ciò la pretesa della Francia di mantenere una continua sorveglianza sulle dogane tedesche, sulle ferrovie e sulle industrie. Apparentemente, il sistema adottato dalla Francia nella Ruhr per amministrare le ferrovie, dovrebbe essere preso come modello per controllare tutte quelle fonti di garanzia che la Germania ha offerto o potrebbe offrire.

Le condizioni per il ritiro delle truppe

Circa le spiegazioni che l'Inghilterra domanda sulle pretese della Germania di veder cessata la resistenza passiva nella Ruhr e nelle province renane, il Governo di Parigi risponde che il carattere attuale della occupazione è dovuto interamente alla resistenza tedesca ed alla cessazione dei pagamenti in conto riparazioni. Se la resistenza venisse a cessare, anche le misure coercitive adottate dalla Francia e dal Belgio sarebbero levate e si ritornerebbe al concetto primitivo dell'occupazione, il quale, secondo Poincaré, si proponeva di accaparrarsi delle somme dovute in conto riparazioni con mezzi pacifici, in merci. Può darsi che anche in futuro un certo numero di truppe sia necessario per proteggere il controllo che gli Alleati potranno istituire, ma la massima parte dei soldati attualmente impiegati in questa impresa sarà ritirata. In quanto alle popolazioni tedesche, esse non possono attendersi alcun miglioramento della presente situazione, che anzi potrebbe peggiorare, fino a tanto che il loro Governo non ritiri tutte le ordinanze in base alle quali è stata ordinata la resistenza passiva nella Ruhr, e fino a tanto che le sovvenzioni che si passano ai ferrovieri scioperanti e al personale che è stato licenziato dai francesi non vengano soppresse.

La Francia disposta all'amnistia

Circa la richiesta di un'amnistia fatta dal Governo inglese, sembra che la nota contenga qualche interessante concessione al riguardo, e ciò dà affidamento della buona disposizione del Governo francese a lasciare liberi tutti coloro che ora detiene in conseguenza della politica di repressione adottata nella Ruhr, ma a condizione che costoro prendano impegno di non interferire più in avvenire negli ordini del Governo francese. In quanto alla moratoria, la Francia non si opporrebbe ad essa, non essendo sua intenzione di rovinare la Germania, bensì di ricostruire l'unità alleata.

L'informatore della *Westminster Gazette* ha ragione di credere che la risposta francese, quando sia ragionevolmente contenuta in questi termini, servirà di base alle future trattative tra gli alleati e, a suo parere, si farà immediatamente un notevole passo verso la sistemazione di tutte le questioni, le quali minacciano di condurre l'Europa a un disastro.

Il *Daily Herald* è invece assai meno ottimista. Le sue informazioni fanno credere che Poincaré, comprendendo lo svantaggio di dover fissare definitivamente le sue idee per iscritto, non si sia ancora deciso al riguardo e che pretenda sempre di dare una risposta verbale al questionario inglese per il tramite diplomatico consueto, cioè a dire per mezzo del suo ambasciatore conte di Santaulaire. Può darsi però che il Governo belga insista perchè la risposta all'Inghilterra sia per iscritto, non solo, ma anche franca e decisiva.

La situazione nella Ruhr e le sue ripercussioni in Germania

BERLINO, 21, sera

A Berlino continuano le conversazioni ed i preparativi destinati alla ricerca dei mezzi più adatti per rimediare alla situazione creata dal nuovo tracollo del marco, il quale, secondo quanto si afferma in certi ambienti, non sarebbe ancora giunto all'ultimo gradino della sua discesa. Il Cancelliere dirige personalmente le conferenze coi direttori dei massimi istituti finanziari, mentre il ministro dell'Economia è in continuo contatto con gli esperti in materia economica. I più noti economisti sono stati anzi riuniti a conferenza dal ministro.

Misure per arrestare il crollo del marco

Le proposte presentate ed i provvedimenti preconizzati sono stati numerosi. I banchieri hanno respinto l'idea di gettare sul mercato le riserve in divisa estera della Banca dell'Impero, dichiarando che tale misura non sarebbe stata che un palliativo. Si è invece esaminata seriamente la proposta dell'emissione di un nuovo prestito in dollari, ed è stato deciso di invitare il Governo ad emanare un'ordinanza che vieti il commercio delle divise estere fuori della Borsa. Praticamente questa misura equivarrebbe alla creazione di un ufficio governativo dei cambi. Nulla di definitivo è stato ancora deciso. E' certo tuttavia che tra giorni entreranno in vigore in Germania provvedimenti severissimi che regoleranno l'intero mercato finanziario e porranno termine agli abusi e alle speculazioni esercitate fin qui su vasta scala. Alla borsa, evidentemente impressionata per le misure che il Governo sta preparando, si è notato, durante l'intera giornata di ieri, un grande nervosismo ed una continua oscillazione nelle quotazioni.

Il dollaro, che costava al mattino 110.000 marchi, è salito nel pomeriggio sino a 130.000 per discendere verso sera a 123.000.

La piaga della disoccupazione

Accanto al disastro finanziario e all'enorme rincaro del costo della vita, un'altra grave crisi minaccia la vita economica dei tedeschi: la disoccupazione, che assume sempre maggior proporzione. Prima dell'occupazione della Ruhr la Germania era forse la nazione meno colpita da questa triste conseguenza della guerra. Ora la situazione è mutata. Il numero dei disoccupati, che era nel mese di febbraio di 95 mila, è arrivato alla fine di aprile a 213 mila. Il maggiore contingente dei senza lavoro è dato dalle regioni occupate, ove causa l'eccezionale situazione, l'industria non riceve regolarmente e sufficentemente le necessarie materie prime.

Da qualche tempo erano sorte divergenze tra i proprietari delle miniere ed i minatori circa la tattica da seguire di fronte al sistema adottato dai francesi per la spogliazione dei depositi di carbone della Ruhr. Come è noto, i francesi occupano ora i depositi adiacenti alle miniere, e li saccheggiano, trasportando poi il combustibile in Francia.

Per sventare questa tattica, i minatori avrebbero voluto la completa sospensione della produzione mineraria, mentre i proprietari erano del parere che per il fabbisogno delle miniere, per i gazometri e per gli alti forni e per la distribuzione del carbone spettante agli operai, una certa produzione era necessaria. Una inattività completa degli operai avrebbe anche esercitato una influenza sfavorevole sulla disciplina delle masse. Le trattative durarono a lungo, e un accordo è intervenuto soltanto ora.

Il carbone per l'Italia

In base al compromesso firmato, al fabbisogno delle miniere sarà d'ora innanzi provveduto non più con la produzione, ma con i depositi esistenti. La produzione sarà ulteriormente ridotta; delle 30 mila tonnellate che vengono ora giornalmente estratte, da 10 a 15 mila saranno inviate agli alti forni e ai gazometri, e il resto sarà impiegato per il mantenimento lelle miniere e per la distribuzione agli operai. Secondo questo piano, nessuna quantità di carbone andrà, dunque, d'ora innanzi, a nutrire i depositi, cosicchè, fra poco, i francesi dovrebbero trovare anche questa fonte inaridita.

In seguito al taglio operato dai francesi dell'ultima linea ferroviaria esistente fra la Germania e la Ruhr, anche il trasporto di carbone a destinazione dell'Italia e dell'Olanda è stato sospeso. Una comunicazione ufficiosa dice che il Governo ha provveduto perchè «compatibilmente con la situazione economica della Germania», specialmente all'Italia vengano continuati gli invii di combustibile dalle miniere che la Germania ancora possiede nelle regioni non occupate.

I francesi permettono il rifornimento dei viveri

Abbiamo segnalato ieri l'altro le misure draconiane adottate dai francesi circa il trasporto dei viveri. In seguito probabilmente a un intervento, che non ancora si conosce esattamente, la Francia ha revocato l'importante condizione di esigere dai tedeschi il pagamento del 10 per cento di imposta doganale sui viveri provenienti dalla Germania non occupata e destinati all'approvvigionamento della Ruhr, mentre da parte sua il Governo ha revocato il divieto ai grandi commercianti di trattare con i francesi per il trasporto dei viveri.

Il tribunale di revisione francese di Duesseldorf ha respinto oggi la domanda di revisione del giudizio pronunciato contro l'ing. Georges accusato di atti di sabotaggio. La condanna a morte è così confermata.

Da Essen si annunzia che 36 funzionari della polizia, condannati a un anno di carcere, sono riusciti a evadere durante il loro trasporto a Dorthmund, e finora non sono stati ripresi.

Due soldati belgi uccisi dai tedeschi

PARIGI, 21, sera

Secondo una notizia dell'«Agenzia Radio da Duesseldorf», stamane alle 9, al posto di controllo belga di Merl, due tedeschi hanno fatto fuoco su tre militari belgi, uccidendo un caporale e un soldato e ferendone un terzo.

L'ingegnere Georges sarà giustiziato?

DUESSELDORF, 21, sera

Il Consiglio di guerra dell'esercito del Reno ha trattato la revisione del processo dell'ing. della «Badisch Aniline Sun», Georges, condannato alla pena di morte per sabotaggio.

Il Consiglio di guerra ha confermato la sentenza.

La congiura monarchica in Ungheria

BUDAPEST, 21, sera

I giornali danno oggi ampi particolari intorno all'arresto dei capi della congiura legittimista. Il colpo di mano doveva essere effettuato il giorno 15 giugno, ma fu rinviato perchè non era stato sufficientemente preparato. I legittimisti avevano prestabilito nei dettagli i loro primi atti dopo il rovesciamento del regime attuale, e uno di questi doveva essere la confisca di tutta la proprietà privata.

L'arresto dei capi del movimento legittimista, che erano incaricati del colpo di mano, ha portato, come è noto, alla luce un altro movimento pure organizzato nei suoi dettagli: quello delle organizzazioni irredentiste magiare, che volevano abbattere il Gabinetto di Bethlen per instaurarvi un governo composto di elementi dell'estrema destra. Questa organizzazione persegue scopi irredentistici e ultimamente ottenne dalla polizia il permesso di poter indire una sottoscrizione pubblica per sovvenzionare la propaganda patriottica, sottoscrizione che fruttò la somma di 10 milioni di corone ungheresi. La polizia ha confiscato ora questa somma e l'ha consegnata al procuratore del Re.

La polizia spera che l'inchiesta in corso porterà la luce non solo sulle congiure, ma anche su parecchi attentati commessi negli ultimi mesi, fra cui quello al Casino della Elisabethstadt.

La serrata degli industriali norvegesi

CRISTIANIA, 20, sera

A causa della dichiarazione di sciopero di solidarietà proclamato dall'industria della carta, l'Associazione nazionale proprietari ha deciso oggi la serrata delle industrie tessili, delle industrie del legno, della gioielleria, della cioccolata, del tabacco, delle officine elettromeccaniche e delle officine idrauliche del nord; la serrata avrà inizio il 6 luglio, se lo sciopero di solidarietà non sarà allora terminato, e comprenderà circa 14 mila persone.

Nuove costruzioni di unità per la Marina da guerra americana

WASHINGTON, 21, sera

Il Dipartimento della Marina ha intenzione di chiedere al Congresso l'autorizzazione per la costruzione di 8 incrociatori, di 4 cannoniere fluviali e di 3 incrociatori sommergibili. Questi incrociatori non oltrepasseranno il tonnellaggio di 10 mila tonnellate imposto dall'accordo di Washington. Le cannoniere serviranno al servizio di perlustrazione sulla costa e sui fiumi della Cina.

L'orribile delitto di un ragazzo

FIRENZE, 21, sera

Mandano da Siena notizia di un atroce delitto commesso da un ragazzo di appena 12 anni. A Monterroni d'Arbia, tale Agostino Michelangeli di 13 anni, garzone in una fattoria, dopo aver violentato la bambina di 6 anni Maria Benocci, la legò con una corda per strangolarla, e la finì a colpi di pietra sul viso. Arrestato dai carabinieri, il ragazzo confessò il suo nefando delitto.

CRONACA DELLA CITTÀ

La vita dello spirito a Trieste

Non è grande la riputazione di Trieste come città intellettuale, nè i suoi cittadini si dànno molta cura di correggere le opinioni in proposito. Alcuni fenomeni degli ultimi tempi — che del resto hanno riscontro in molte altre città, e perfino in taluna delle grandi metropoli d'Europa — quali il poco interessamento per il teatro di prosa e l'incerta sorte degli spettacoli di musica, hanno fatto perfino considerare le condizioni dell'intellettualità nostrana come aggravate in modo inquietante.

Ma il teatro di prosa e le stagioni di musica, argomenti che includono fattori molto complessi e in buona parte di natura tutt'altro che spirituale, non costituiscono il solo indice che possa aversi delle condizioni di cultura di un ambiente cittadino. Nella larghissima inchiesta sulla crisi della musica, promossa dal nostro giornale, furono troppo bene specificati e analizzati gli elementi di depressione economica e il vento di follia che attraversa l'Europa del dopoguerra, per l'impreparazione delle nuove classi sociali ad assimilarsi le forme più elevate e gentili della cultura, perchè s'abbiano qui a rifare cotesti processi diagnostici che hanno ormai una vasta letteratura critica in tutti i paesi.

L'importante è come Trieste sappia reagire a queste condizioni momentanee e mettere in linea le proprie forze di difesa: e da questo lato, la partecipazione vivissima e l'interessamento enorme suscitati dalla nostra inchiesta, la moltitudine di voci nelle quali si ripercoteva il più puro idealismo e la più accesa volontà di salvaguardare le forme più nobili dell'arte, l'azione immediata del Consiglio cittadino, la propaganda per il concetto dell'Ente autonomo che avvinca più strettamente il nostro maggior teatro alla vita normale della città, sono sintomi confortanti di una vitalità diffusa che non si sente affatto, ai primi casi avversi, di doversi dare per vinta.

— Trieste — ci diceva un nostro coltissimo cittadino, insegnante al Conservatorio di Milano, ospite della sua terra natale per qualche settimana dopo lunghi anni d'assenza — è pur sempre una curiosa città. Tutti si dànno delle arie sconsolate sul regresso della passione per l'arte. E d'altro canto, dove troverei un'altra città d'Italia che veda come Trieste i cittadini accorrere in folla e quasi fare ai pugni per assistere a pagamento, in una vastissima chiesa, a un concerto di difficile musica d'organo? E vi pare che l'allestimento di un'operina mozartiana come il «Bastiano e Bastiana», con le sue esigenze delicate di esecuzione e di gusto, non sia una cosa bella? In pochi giorni, frequentando concerti, serate private, saggi di allievi, ho udito a Trieste tanta musica classica da camera quanta se ne sente in pochi paesi. Vado al caffè: trovo lunghe tavole di pittori, di musicisti, di artisti, che per ore ed ore ragionano d'arte: e vi assicuro che talvolta vi si sentono cose da fare onore alla finezza e all'intelligenza di chi le dice. Lo so bene che molti hanno ragione di sentirsi malcontenti, che il discorso torna spesso sull'inaridimento del mecenatismo, sulle poche commissioni, sulle miserie di molti colleghi; lo so bene che qualche volta l'arte è un po' tartassata dalla maldicenza professionale; ma insomma, quando è lanciata a quei tavolini da caffè la scintilla di un argomento elevato, si sente tosto di trovarsi fra uomini che hanno una bella cultura e che pensano.

E in verità, i fatti inducono a meditare su queste parole. Alla Quadriennale di Torino, che è la più importante esposizione nazionale d'arte d'Italia, gli artisti di Trieste hanno avuto un vero successo. Si è parlato molto bene e dei premiati e dei non premiati. Quanto ai premiati, basti dire che su nove medaglie conferite dalla giuria torinese, tre toccarono ai triestini: la terza parte! Una medaglia d'oro su due, e due medaglie d'argento su sette! Che cosa si vuole di più? Se gli artisti di una città sono anche in un certo modo gli esponenti dell'ambiente artistico nel quale sono cresciuti (e questo non fu mai negato da alcuno), conviene trarre la conclusione che l'ambiente artistico cittadino tiene con molto onore il suo livello nell'ambiente generale dell'arte d'Italia.

Se veniamo agli studi, alle conferenze, ai libri, alle pubblicazioni, all'attività degli istituti scientifici, non troveremo che Trieste abbia tralignato da ciò che fu nei passati anni, nè che meriti giudizio di minorità intellettuale rispetto alle altre città del Bel Paese. Non è possibile che ogni città italiana sia Roma o Firenze, come non è possibile che ogni città mondiale sia l'antica Atene o la moderna Parigi; nè è giusto chiedere lineamenti di cultura universitaria alle collettività giovanili là dove un'Università non esiste; nè metterci il paragone di Milano come emporio contemporaneo della produzione intellettuale ed artistica. E può essere anche vero che a Trieste vi sieno più librerie e meno vendita di libri che una volta: la qual cosa ad ogni modo non va tanto imputata a mutamenti della popolazione, quanto al fatto che i libri cadono anch'essi nel capitolo delle condizioni economiche generali. Due o tre anni addietro, quando v'era l'anormale circolazione di denaro in cui la gente visse come in tempi da sogno e da fiaba, le librerie a Trieste andavano a gonfie vele non meno che altrove. Oggi siamo rientrati nella normalità, qui ed altrove; e la normalità ha le sue misure di forze.

Ma quanto ai rinnovamenti avvenuti nella popolazione, se mai, l'affluire nella nostra città di un discreto numero di giovani e colti elementi di ogni parte d'Italia, è giovato a togliere Trieste da quell'isolamento, da quella gelosa e ristretta cerchia di autonomia intellettuale, nella quale la città in altri giorni era costretta a girar su se stessa, non sempre con proprio vantaggio. Oggi, innegabilmente, essa si è fusa meglio con l'intellettualità della Nazione, e dalle nuove circostanze ha ricevuto un arricchimento di attività spirituale. I triestini che scrivono sanno di scrivere per la Nazione intera, e non per guadagnarsi un nome tra Pola e Gorizia. E non passa anno che non ci porti almeno qualche buon libro qui scritto, e spesso stampato anche qui. Giacchè le edizioni librarie che si fanno negli ultimi anni a Trieste, non solo sono più numerose, ma anche sempre più frequentemente gareggiano di proprietà e di eleganza con quelle lanciate da altri editori della penisola. Gli intellettuali nostri, per la ricca conoscenza di lingue, sono specialmente ricercati dalle case editrici per i lavori di traduzione. Il costituirsi di un Circolo di studi economici, che tra breve avrà anche una propria rivista, accenna al formarsi di un organico centro di studi in queste difficili materie quale non avemmo mai nel passato: mentre l'antica forza nostra degli studi storici, ereditata dal Rossetti e dal Kandler, al suo secolare pilastro della Società di Minerva aggiunge quello della Società per la Storia del Risorgimento. Trieste dunque, a chi la guardi con mente serena, resta pur sempre la città che al martirologio degli intellettuali d'Italia nella guerra di redenzione è stata degna di portar due astri di prima grandezza, quali Scipio Slataper e Ruggero Fauro, per tacere di parecchi altri, come Enrico Elia, che erano studiosi e poeti. Tutti uomini della giovane generazione: di quella che oggi vive, tiene il campo, e determina il regime spirituale della città.

Senza avvilirsi in pessimismi e senza esagerare in gonfiature, conviene dunque formarsi un giusto concetto del posto, tutt'altro che inferiore, tenuto da Trieste nella vita della cultura. V'è anche qui molta brava gente che lavora, e v'è tra questa gente la solidarietà del lavoro mentale che costituisce un'atmosfera vivifica, e v'è anche la coscienza che Trieste, questa città moderna, deve pure contribuire alla formazione dello spirito italiano con qualche sua nobile corrente di modernità. La città avrebbe dunque anche un programma? Può darsi: e lo si vedrà dallo sviluppo e dall'influenza intellettuale che essa saprà o non saprà acquistare nei prossimi anni.

Una breve visita di S. E. Sardi a Cormons

Abbiamo da Cormons, 21, sera:

In occasione della sua visita a Trieste, S. E. Sardi, pregato dal R. Commissario straordinario, sostò brevemente nella nostra città, dove gli venne rivolto l'invito per una visita ufficiale nel prossimo settembre. S. E., ricordando i giorni passati a Cormons durante la guerra, disse che se lo potrà sarebbe venuto volentieri, ma che in ogni modo si riserva di prendere una decisione.

Da Roma ha oggi così telegrafato al R. Commissario: «Ringrazio vivamente affettuose accoglienze cordiali cortesie prodigatemi occasione mia visita Trieste. Ossequi. Sottosegretario Stato Sardi».

Una benefica concessione della R. Marina

Abbiamo da Pola, 21, sera:

La città di Pola, che non ha un proprio corpo di vigili del fuoco e si è sempre servita di pompieri della R. Marina, che, oltre al servizio nell'interno dell'arsenale, fanno servizio per la città. Per ragioni tecniche e di economia, il Governo aveva deciso recentemente di sospendere tale servizio, ciò che imponeva al Comune di Pola la costituzione di un proprio corpo di pompieri, che avrebbe importato una spesa di oltre 300 mila lire annue. Tale aggravio alle stremate finanze comunali fu fatto presente alle autorità militari marittime, affinchè esse si interponessero presso il Governo centrale per farlo recedere dalla deliberazione presa. Ora, in seguito alle pratiche svolte in tale senso a Roma e alle diverse pressioni dell'ammiraglio Piazza, comandante della piazza marittima di Pola, il Ministero ha fatto pervenire al Comando in capo la seguente comunicazione:

«Il Ministero della Marina, tenuto conto delle non lievi difficoltà nelle quali si trova l'amministrazione comunale di Pola per provvedere ad un proprio servizio di estinzione incendi, accogliendo la proposta avanzata dal Comando militare marittimo, ha consentito che a tale servizio continui a provvedere la R. Marina».

Del segnalato beneficio che viene ad avere il Comune bisogna essere riconoscenti al Ministero e segnatamente al Comando marittimo di Pola, che si diede premura di invocare il provvedimento a Roma.

L'on. Giunta visita l'ing. Derfles ferito nell'aggressione di Lubiana

Abbiamo da Gorizia, 21, sera:

Lo stato dell'ing. Giuseppe Derfles, va lentamente migliorando. I medici che lo visitarono nel corso della giornata, riscontrarono nel suo stato un notevole miglioramento, tuttavia, egli non può ancora abbandonare il letto, causa i forti dolori che gli causa ogni movimento.

Oggi, alle 16.30, proveniente da Trieste, giunse a Gorizia l'on. Giunta, accompagnato dal suo capo di stato maggiore D'Orazio, venuto espressamente per visitare il paziente. Egli si portò al capezzale dell'ammalato informandosi minutamente sulle circostanze in cui si svolse la vile aggressione promettendo d'interessarsi presso il Governo centrale per assodare le responsabilità.

Nel corso della giornata, molti furono gli amici che visitarono il ferito, fra cui il commissario di P. S. cav. Pagliocchini. Al paziente continuano a pervenire, da varie parti, specialmente da Trieste, lettere e telegrammi di deplorazione. Anche il commissario straordinario del Comune cav. Fabioli s'interessò vivamente sullo stato della sua salute, inviando al Derfles una lettera redatta in termini molto affettuosi.

Ieri sera, l'autorità di P. S. temendo atti di rappresaglia, da parte degli amici del ferito, fece mobilitare tutti gli agenti di questura, distribuendoli nei punti più centrici della città, per evitare eventuali atti inconsulti. Dati però gli ordini severi emanati dal locale direttorio del Fascio contro chiunque avesse osato di turbare l'ordine pubblico, non si ebbero a verificare incidenti, e la serata passò tranquillissima.

Tanto la visita dell'on. Giunta al capezzale del ferito, quanto l'interrogazione da lui fatta al Ministero degli Esteri, produsse negli ambienti fascisti locali, alquanto eccitati, ottima impressione. Dovunque si commenta favorevolmente l'intervento sollecito del deputato fascista triestino.

La cerimonia odierna alla Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, alle 19 sarà murato all'esterno della Palestra il motto dedicato da Gabriele d'Annunzio in occasione del Concorso ginnastico nazionale. Alla breve cerimonia sono invitati tutti gli allievi soci ginnasti, le signorine in divisa e i soci con le loro famiglie.

Gli allievi e le allieve di tutti i corsi, le signorine e i soci in divisa si troveranno in Palestra alle 18.30.

La chiusura del corso di soccorsi d'urgenza alla Croce Rossa Italiana Giovanile

Lo scorso mercoledì, in un'aula della scuola Parini, alla presenza del comm. Venezian, del conte Amati, del prof. Brol, dell'ispettore scolastico Zumin, del direttore didattico Benolli e del maestro Finzi, direttore dell'Unità locale della C. R. I. G., il dott. Sergio Devescovi chiuse il suo corso sui soccorsi d'urgenza che, sotto gli auspici della C. R. I. G. egli tenne per le allieve delle scuole cittadine. Con parola piana e amorevole, davanti a un uditorio di giovani attentissimo, il dott. Devescovi trattò nel giro di sei lezioni degli elementi di somatologia, delle varie ferite e fratture, delle ustioni, dell'asfissia, degli avvelenamenti, dei malori improvvisi, delle disinfezioni, ed esercitò le allieve nelle varie fasciature e nella respirazione artificiale.

Nella sua lezione di congedo il dott. Devescovi esortò le alunne non solo alla calma nella pratica del pronto soccorso, ma anche a quell'amorosa pietà che torna sempre di grande conforto agli infortunati.

Rafforzò tale esortazione l'ispettore Zumin, e alludendo alla naturale missione della donna quale infermiera, raccomandò alle allieve non solo di non dimenticare, ma di diffondere nella cerchia della famiglia le preziosissime cognizioni acquisite. Rivolse poi un caldo ringraziamento alla C. R. I. G. e al dott. Devescovi per l'opera benefica di un'istruzione tanto apprezzata e dedicata alla scuola primaria.

La Commissione per la conservazione dei monumenti dell'Istria

Abbiamo da Pola, 21, sera:

Oggi ebbe luogo presso la Prefettura di Pola l'adunanza costitutiva della Commissione provinciale dell'Istria per la conservazione dei monumenti storici ed artistici. Intervennero i signori comm. Giudo Cirilli, l'on. Antonio Podgaschnig, il prof. Cossar, l'ing. Guido Brass, mons. prof. Monti e il dott. Lemmessich. Scusò la sua assenza il barone Lazzarini. Dopo un saluto dell'avv. Alberto Giannini, prefetto dell'Istria, e un ringraziamento dell'on. Podgaschnig all'opera del Governo nel campo artistico della regione, si passò alla nomina del presidente nella persona dell'on. comm. Antonio Podgaschnig e del segretario, che riuscì nominato nella persona del cav. Brass.

Il Gruppo femminile fascista per i colpiti dal disastro siculo

Il Gruppo femminile fascista di fronte all'immane sciagura che colpisce il generoso popolo di Sicilia, fa appello al buon cuore dei cittadini, affinchè vogliano concorrere all'opera di soccorso, inviando qualunque offerta in danaro e preferibilmente indumenti usati ed effetti letterecci.

Perchè il nostro fraterno soccorso sia quanto mai sollecito, si prega d'inviare le offerte, prima possibile, alla segreteria del Gruppo femminile fascista, via d'Annunzio 1-I, dalle 18 alle 20. Questa segreteria s'incaricherà pure di mandare a prelevare a domicilio le eventuali offerte, che le saranno annunziate.

La festa di domani pro Ospizio di Valle d'Oltra

Fervono alacremente i lavori di preparazione pel Garden Party che, organizzato dalle signore della Croce Rossa, avrà luogo domani nel giardino e nelle sale della Società Ginnastica.

Trieste che, vicina all'Ospizio, sa quanto benefica sia quell'istituzione e sa quanti bambini malati attendono l'aiuto per potervi essere accolti, non mancherà all'appello. Le cure, le fatiche e i sacrifici del comitato per questa nobile iniziativa otterranno, quindi, indubbiamente quel risultato morale e finanziario, che il nobilissimo scopo si merita e che è nelle tradizioni di Trieste di offrire. L'interessamento e l'attesa per la festa ne sono l'indice più sicuro.

Il comitato ci prega di comunicare che, data la vastità degli ambienti, la festa avrà luogo domani con qualunque tempo. Comunica ancora che non vi saranno vendite di oggetti di nessuna specie e, in considerazione che tutto il servizio di buffet è stato generosamente offerto dalle signore e signorine del comitato stesso, i prezzi delle consumazioni non saranno per nulla aumentati. Ricordiamo ancora che gli inviti e i biglietti d'ingresso si potranno prelevare anche all'ingresso del giardino o della sala.

A San Giusto. Riprendendo la consuetudine di dare espressione d'arte alle cerimonie sacre, il Capitolo di San Giusto ha deciso che domenica 24 corr., durante la messa delle 12 meridiane, verranno cantate l'«Ave Maria» di Saint-Saëns e il «Parvis Angelicus» da una messa di Cesar Frank. I due lavori saranno cantati da donna Clori Pitteri.

Per l'opera nazionale delle scuole nelle nuove province

E' stata presentata al Senato la relazione dell'Ufficio centrale, composto dei senatori Mosconi, presidente e relatore; Mayer, segretario; Zupelli, Pantaleoni, Grossich, Pitacco e Credaro, sul disegno di legge riguardante la conversione in legge del regio decreto 11 marzo 1923, N. 623, che istituisce presso il Convitto di Pisino ottanta posti gratuiti, destinati ad alunni poveri e meritevoli della Venezia Giulia.

Il disegno — dice la relazione — con cui il Governo propone la conversione in legge del regio decreto 11 marzo 1923, N. 623, che istituisce 80 posti gratuiti nel convitto di Pisino, non poteva a meno di trovare pieno e concorde il consenso del vostro Ufficio centrale.

La città di Pisino, sita nel cuore dell'Istria, a breve distanza dal confine, intorno alla quale si toccano e si confondono popolazioni di origine diversa, è stata anche in passato considerata come un centro particolarmente adatto a svolgere una funzione importante nel campo dell'istruzione, tanto che, accanto a fiorenti istituti nazionali, erasi colà istituito anche un ginnasio croato provvisto di ampio edificio.

Trovasi ora in essa un Istituto tecnico, ed a fianco di questo un Convitto, il quale, col concorso del Governo, ha ognora cercato, dall'armistizio in poi, di svolgere un'azione proficua, inspirata a un doveroso criterio nazionale. Ma questa, a causa della limitatezza dei mezzi, è riuscita per certo di molto inferiore alle esigenze che, dopo la redenzione di quell'estremo lembo di terra italiana, assolutamente s'impongono, affinchè la funzione educativa e patriottica della scuola abbia colà il suo completo sviluppo, per modo che i nostri istituti scolastici divengano strumenti efficaci di difesa e di diffusione della nostra lingua, della nostra coltura, del nostro spirito nazionale.

A tale deficienza procura di provvedere il decreto-legge in esame, il quale, attribuendo al Convitto il più adatto edificio dell'ex ginnasio croato, istituendo in esso ottanta posti gratuiti, destinati ad alunni poveri della Venezia Giulia, con la spesa annua di 250.000 lire, accresce notevolmente l'efficienza del Convitto, ed agevola la via dell'istruzione secondaria alla gioventù particolarmente slava della regione.

Se non che tale provvedimento, mentre apparisce indubbiamente meritevole di approvazione, ha dato luogo nell'Ufficio centrale a qualche rilievo, taluno di carattere generale, altro di carattere particolare.

Un grave fenomeno si è di recente verificato nella Venezia Giulia, dal quale per certo il Governo è stato tratto a riconoscere la necessità e l'urgenza del presente decreto-legge, quello dell'esodo di centinaia e centinaia di giovani slavi di quella regione, che annualmente si recano oltre confine a compiere i loro studi, colà attratti con molteplici agevolazioni, per ritornare tra di noi dopo aver ricevuto, nella mente non meno che nell'animo, una educazione tutt'altro che confacente a cittadini italiani, il che non può a meno di avere conseguenze dannose per la tranquilla, serena e cordiale convivenza di quelle popolazioni.

Ora di fronte alla gravità e all'entità del fenomeno il disegno di legge proposto è apparso bensì di grande utilità, ma non di per sè sufficiente, così da far ravvisare necessarie altre più larghe ed adeguate provvidenze.

Da qualche commissario si è accennato all'opportunità di restrizioni nel riconoscere efficacia a titoli di studio conseguiti all'estero, nonchè a quella di estendere ad altre località l'istituzione di posti gratuiti in convitti esistenti o da creare; però l'Ufficio centrale non crede il caso di particolari suggerimenti in così delicata materia, ritenendo che basti l'aver richiamato l'attenzione su di un siffatto problema per nutrire sicura fiducia che il Governo, il quale così nobilmente e fervidamente intende i suoi compiti nel campo nazionale, dedichi ad esso sollecitudine di studio e prontezza di efficaci provvedimenti.

Per quanto più strettamente concerne il contenuto del decreto di cui trattasi, si sono fatte alcune osservazioni.

E' stato sollevato qualche dubbio circa la sufficienza dell'assegnazione di 250.000 lire, tenuto conto che all'elevato costo di ogni convittore occorre aggiungere la spesa ordinaria per il maggior numero di istitutori richiesto dalla accresciuta popolazione del Convitto, nonchè quella straordinaria per l'adattamento e l'arredamento del nuovo edificio.

Per quanto nei primi anni la spesa prevista possa presentare dei margini, poichè il conferimento annuale dei posti gratuiti dovrà essere in relazione al numero degli anni di normale permanenza nel Convitto, ad ogni modo convien raccomandare che siano comunque assicurati i mezzi che risultassero necessari a che il provvedimento possa raggiungere interamente il suo scopo.

Converrà altresì che tanto il Ministero dell'Istruzione, quanto le locali autorità scolastiche e politiche abbiano a vigilare attentamente sulla scelta dei professori e degli istitutori, nonchè sulla assegnazione dei posti da parte dell'amministrazione del Convitto, tenendosi pur anche presente la necessità che un certo numero di questi venga riservato a giovani di origine italiana, sia perchè non sarebbe giusto privare costoro del beneficio, sia perchè il diuturno contatto della vita in comune non potrà che influire utilmente agli scopi della fusione degli animi.

Da ultimo l'Ufficio centrale ha ben volentieri aderito al voto in esso espresso che anche la gioventù della Venezia Tridentina possa profittare di un beneficio così provvido dal punto di vista educativo non meno che da quello politico, tanto mediante l'istituzione in Bolzano di un Convitto nazionale, quanto con la riammissione degli studenti trentini ad usufruire di posti gratuiti nel Regio Collegio Ghislieri di Pavia, come era in passato, prima che il Governo austriaco, perseguendo sempre e dovunque i suoi scopi di politica antitaliana, togliesse a quei giovani la possibilità di aspirarvi.

Onorevoli colleghi! Il vostro Ufficio centrale crede opportuno di riassumere le sue osservazioni ed i suoi voti nel seguente ordine del giorno, che affida con fiducia al vostro suffragio:

«Il Senato, mentre approva l'articolo unico del disegno per la conversione in legge del decreto riguardante l'istituzione presso il convitto di Pisino di ottanta posti gratuiti destinati ad alunni poveri e meritevoli della Venezia Giulia, confida che il Governo vorrà con ogni cura e con ogni mezzo assicurare non solo la piena efficienza di tale provvedimento, ma anche studiare ed adottare quelle ulteriori provvidenze che valgano ad integrarne la finalità nazionale, confida altresì che il Governo provvederà perchè sia usato eguale trattamento agli alunni poveri e meritevoli della Venezia Tridentina con l'istituire a Bolzano un Convitto nazionale e col riammettere gli studenti trentini al godimento dei posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri di Pavia, da cui furono esclusi dall'Austria per fini politici antinazionali».

La Lega Nazionale e Giuseppe Sillani. Giuseppe Sillani, uno dei più prodi caduti nostri, di cui la salma fu portata domenica a Trieste con quelle dei compagni d'arme, aveva lasciato nel suo testamento, datato dell'ottobre 1914, queste parole: «Non desidero corone e fiori. Di ciò siano informati coloro che avessero intenzione di mandarne: che l'equivalente venga invece versato alla Lega Nazionale. Se la nobilissima istituzione ritrarrà da ciò utile, le mie ossa fremeranno di gioia». E più innanzi: «Mio pensiero primissimo era lasciare un importo di danaro alla Lega Nazionale; purtroppo le condizioni del momento non mi permettono di privarmi di parte dei miei piccoli risparmi, che probabilmente mi saranno necessarissimi in un molto prossimo avvenire». Così, con stoico presagio della sua morte nella guerra di redenzione, scriveva il valoroso al momento di lasciare Trieste. Ed ecco perchè la Società Alpina delle Giulie, i suoi direttori e molti soci, in sostituzione di altra onoranza alla salma di Giuseppe Sillani, obbedendo al suo desiderio, versarono degli importi alla Lega Nazionale.

La festa campestre del Fascio di Servola. Sospesa il 17 corr., per doveroso tributo alle gloriose salme dei volontari triestini, domenica 24 corr. ha luogo a Servola la grande festa campestre indetta da quella sezione del partito fascista nei locali e giardini della sala Banelli. I locali sfarzosamente addobbati e illuminati saranno il ritrovo di scelto e numeroso pubblico, a cui sarà offerta una seducente serie di attrattive, fra cui, pesca miracolosa e gastronomica, attraenti giuochi, fuochi bengalici, ecc. La festa sarà rallegrata dalla banda locale e da quella del Ricreatorio della Lega Nazionale, ed in sala le danze saranno accompagnate da una provetta orchestra.

Un trattenimento della Scuola italiana di Guardiella. Il trattenimento organizzato dagl'insegnanti della scuola di Guardiella, con la generosa cooperazione di Cesare Barison, a favore degli allievi poveri della scuola stessa e che doveva aver luogo domani, per solennizzare il proprio ampliamento, è rimandata (con riguardo al «Garden-Party», indetto per lo stesso giorno dalla Croce Rossa) alle 17 di domenica, 24 corrente.

L'interessante programma comprende musica di Tartini, Mozart, Lulli e Boccherini, cori a voci scoperte di Verdi e Rota, due brillanti commediole e un dialogo di circostanza. Per assistervi, è necessario il biglietto d'invito; mentre oggi dopopranzo, alla medesima ora, vi saranno ammessi gli alunni, e domani, pure alla medesima ora, le loro famiglie.

Laurea. Il sig. Demetrio Macridima ha conseguito all'Università di Losanna la laurea in legge.

Franco Cernivez

Una malattia improvvisa, fulminea: e in pochi giorni Franco Cernivez fu distrutto. Sabato si era sentito male; il dì seguente si riconobbe l'appendicite e lo si trasportò all'ospedale per operarlo d'urgenza; l'operazione rivelò le condizioni gravissime dell'intestino, già attaccato dalla forma purulenta del male. E incominciò l'agonia dell'artista, sopportata con rassegnazione, quasi con lampi di sorriso, nella piena lucidità dello spirito fino all'ultimo istante, in mezzo alla straziante pena della moglie e dei figli. A poche settimane di distanza, il povero Cernivez segue nella morte l'amico suo prediletto e compagno d'arte, d'arguzia e di sogni, Doro Finzi.

Franco Cernivez era nell'arte un autodidatta geniale. Non pensava di dedicarvisi. Era entrato all'Amministrazione delle imposte come impiegato; vi svolgeva la sua esistenza da modesto funzionario zelante. Ma la natura aveva fatto di lui uno di quegli uomini che si applicano ingegnosamente ad ogni sorta di lavoro: egli incominciò, nelle ore libere, a fabbricarsi i mobili di casa secondo le sue idee ed il suo gusto; prese passione agli strumenti, e si diede a intagliar figurette che il suo estro animava di una singolarissima espressione di vita; si rivelò pittore, e dagli schizzi rapidamente ascese alle grandi tele, al ritratto, alle opere di decorazione: e in tutte le cose sue trasmise la scintilla di una originalità spontanea, personalissima. Molto modesto, si può dire che le sue attitudini rimanessero nascoste fino a dopo i trenta anni: ma da quando incominciò a rivelarsi, una quindicina d'anni addietro e anche più, fu tutta una serie di sorprese che egli fece ai concittadini.

Chi non ricorda il successo delle sue prime figurine intagliate in legno, esposte alla Permanente, ciascuna delle quali era un oggetto d'arte e una caricatura meravigliosamente movimentata di qualche personalità di Trieste? E poco dopo, i suoi primi quadri, i suoi primi ritratti, che per la loro sbozzatura rapida e larga e la loro intuizione luminosa del colore, produssero tosto l'impressione di qualche cosa di giovane, di arioso, di fresco? Gli mancava, e gli mancò sempre, il raffinamento, l'eleganza disciplinata, la scaltrita educazione delle sue facoltà naturali: era l'autodidatta irrompente con la sola forza del suo libero ingegno. Ma come sentiva egli le caratteristiche delle fisionomie, e qual piacere prendeva ad accozzare con istinto felice i suoi colori pieni di luce! Pochi artisti ebbero da natura tanta predisposizione ad esprimersi col colore: e molti quadri restano di lui che daranno sempre la gioia della loro vividezza impulsiva e della loro freschezza.

Ultima attitudine che egli doveva rivelare: quella del decoratore. Anche qui originalissimo, per fantasiosità di colorista e per sentimento tutto moderno. Quando fece le scene dell'«Augellin Belverde» per la Società Ginnastica, vi pose un gioco ardito di colori che fu una festa degli occhi.

Giacchè, ottimo cittadino, ottimo patriota, e uomo d'una bontà, d'una larga semplicità di cuore incomparabile, il povero Cernivez si prodigava per tutto e per tutti: e non disse mai di no ad associazioni, a comitati cittadini, a colleghi d'arte che lo richiedessero dell'opera sua. Anche recentemente fece molte delle figurette vivissime, per la bella collezione dei costumi popolari giuliani. Un'altra opera sua d'intaglio era il cofano destinato a custodir la bandiera dell'«Audace». Intanto, per sè, nella sua casa, andava intagliando le figurine per un giuoco di scacchi, dove sarebbero dovute apparire una quantità di personalità cittadine e di uomini d'attualità. Quello che lo preoccupava era la figura del Re. Ci volevano due re: ma egli non ne vedeva che uno. Finalmente risolse di fare da una parte il Re guerriero, dall'altra il Re nella maestà dell'ammanto sovrano. E contemporaneamente disegnava una quantità di caricature. La maggior parte comparivano nel *Marameo*. Anche nell'ultimo numero del vivace giornaletto umoristico si vide una espressiva macchietta fatta dal Cernivez: e altre aveva già pronte per i numeri venturi.

Aveva anche lui, come ogni artista, i suoi sogni, i suoi grandi sogni: avrebbe voluto veder paesi; parlava di recarsi in America. Invece egli è sulla bara, morto in età ancor giovane, dopo una vita esteriormente tranquilla e oscura e intimamente calda di visioni e d'idealità. Ultimo suo conforto fu il sapere che il figliuolo, diciannovenne, aveva da lui ereditato la scintilla dell'arte e tutta la versatilità delle sue attitudini.

I cittadini, che in Franco Cernivez amarono ingegno e bontà, non lo dimenticheranno. Già nelle società e nei circoli nazionali ai quali egli diede tanta parte dell'opera sua si è formato un piccolo comitato d'amici perchè egli possa avere una sua tomba; e il Circolo Artistico si prepara ad allestire un'esposizione delle sue opere. Grande è il dolore degli artisti per questa immatura morte, e nessuno v'è in città che non ne senta una profonda tristezza.

Gli scolari triestini alla tomba del Milite Ignoto. Negli ultimi giorni del corrente mese si effettuerà un grandioso pellegrinaggio di scolari della nostra regione alla tomba del Milite Ignoto, in segno della devozione che lega i piccoli cittadini delle terre redente alla Madre Patria. Per dar modo agli scolari triestini di partecipare numerosi al pellegrinaggio, si è costituito un Comitato di gentili signore, presieduto dalla contessa Anna Segrè Sartorio, che raccoglierà fondi presso istituti e privati, onde sussidiare gli scolari meno abbienti. Una prima riunione per concretare le modalità della sottoscrizione, si tenne nel pomeriggio di ieri in una sala della Camera di commercio. La signora Ninetta Valerio Garavini illustrò alle numerose signore convenute il programma impostosi dal comitato e vennero poi presi gli opportuni accordi perchè in breve tempo sia raccolto il maggior importo possibile affinchè la nostra città sia degnamente rappresentata alla patriottica cerimonia anche da un buon numero di figli del popolo.

I fondi raccolti dovranno essere versati presso la contessa Segrè, presidentessa del Comitato, in via SS. Martiri, dalle 15 alle 17 di ogni giorno.

Le onoranze a Carlo Combi

Riceviamo da Capodistria, 21 sera:

Le preannunziate onoranze a Carlo Combi, il grande patriotta e geniale studioso istriano, al quale tanto è dovuto per l'opera ferma ed assidua spiegata nel campo della propaganda separatista fra il 59 e l'84, avranno luogo domenica 24 corrente.

Ad iniziativa e cura di un gruppo di egregi cittadini delle vecchie provincie, che furono alunni di Carlo Combi quand'egli, sul declinare della vita, insegnava diritto nel R. Istituto superiore di studi economici e commerciali di Venezia, sarà solennemente consegnata al nostro Ginnasio-Liceo, nel quale, com'è noto, il Combi non solo studiò ma fu anche per qualche anno maestro e che ora si fregia del suo nome glorioso, una lapide col medaglione in bronzo di lui, opera del prof. Felici di Venezia.

La cerimonia avrà inizio alle 11 precise e si svolgerà nel vestibolo e nel cortile del nostro Ginnasio-Liceo. Sono invitati ad assistervi, altre alle autorità locali e provinciali, gli ex docenti e gli ex alunni dell'istituto e l'intera cittadinanza capodistriana.

La consegna della lapide sarà fatta dal capo del comitato donatore, comm. prof. Pietro Ricobon, degno scolaro di Carlo Combi, nonchè fedele e affezionato amico dell'Istria.

Si spera che possa assistere alla festa anche S. E. il comm. Eugenio Popovich, uno dei più benemeriti superstiti di coloro che furono discepoli del Combi nel nostro Ginnasio-Liceo.

Miserie da sollevare
segnalate dal Comitato contro la tubercolosi

Il comitato per la lotta contro la tubercolosi segnala il triste e compassionevole caso dei tre piccoli fratelli J., caso veramente degno di essere preso in seria e benevola considerazione. I tre poveri bimbi sono del tutto privi delle cure paterne e materne, poichè i loro genitori — colpiti da tubercolosi — sono ricoverati all'ospedale della Maddalena. Hanno bisogno d'aiuti in effetti ed in denaro.

Altro caso non meno compassionevole è quello della famiglia B. nella quale il padre è tubercoloso e uno dei figlioletti è affetto da apicite polmonare. La famiglia B. versa nella più squallida miseria.

Pure degno di compassione è il caso della ved. M. Di Z., ammalata, che deve provvedere al mantenimento di sè e dei suoi 4 figliuoli.

Il comitato si rivolge al buon cuore dei cittadini e degli enti locali perchè vogliano aiutare le disgraziate famiglie accennate. Saranno bene accetti aiuti di qualsiasi genere, in effetti e in denaro, quest'ultimi anche consistenti in minimi importi. Gli aiuti sono da rimettersi al comitato, che ha sede in via Madonnina 35, I p., presso il Dispensario antitubercolare.

Una diffida della Legione S. Giusto

Il Comando della 58.a Legione S. Giusto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ha emanato il seguente avviso:

«Questo Comando richiama ancora una volta l'attenzione della popolazione su alcuni fatti che erroneamente vengono addebitati ai militi della M. V. S. N.

Qualora venissero a verificarsi degli atti isolati di violenze o soprusi, essi devono essere considerati senz'altro commessi da persone estranee alla Milizia, poichè i militi non sono autorizzati per nessun motivo a compiere servizio di polizia se non col concorso degli agenti del Governo.

Si porta un tanto a conoscenza, affinchè coloro che eventualmente venissero in un certo qual modo sottoposti a soprusi o a qualunque sorte di angherie, sappiano regolarsi nello stabilire a chi devono attribuire la responsabilità, e denunciare i responsabili alle autorità competenti».

Pro danneggiati dell'Etna

Da Emilio Tomada lire 10, da Giov. Branio lire 15, dai camerieri di restaurant e piani dell'Hotel de la Ville lire 160, da Felice e dott. Giorgio Vivante lire 100, da N. N., lire 10, dalla Società Operaia Triestina lire 200, da Oscar Ravasini lire 50, da P. M. lire 20, dal sindaco dott. Giorgio Pitacco lire 100, dal comm. dott. Spartaco Muratti lire 100, da Aldo Osmo lire 10, dalla farmacia I. Ghersa - Muggia lire 10, dal gioielliere C. Cuffariotti lire 30, dai camerieri del Restaurant Antica Bonavia lire 55, dall'avv. Camillo Ara lire 50, dall'avv. Bruno Torti lire 30, dall'avv. Giovanni de Favento lire 30, da Amelia e avv. Cesare Piccoli lire 30, da mons. Giusto Buttignoni lire 100, dalle contesse Carolina e Margherita Nugent lire 200, dal personale dell'Albergo Moncenisio lire 130, da Robur lire 10, da Lisetta lire 25, da Amalia e Giuseppe Hirn lire 50; per onorare la memoria di Hansi Fuchs dalla famiglia Paolo Cipolla lire 30. Totale lire 1555; importo precedente 1850.30; totale lire 3405.30. L'elargizione pubblicata ieri nell'edizione pomeridiana pro danneggiati dell'Etna era da Nitza e Ralph Pacor.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero: Da Peppino e Carluccic Lonschar lire 25, da Olga Stepansig e famiglia per onorare la memoria di Lodovico Viezzoli lire 20; raccolte al Lloyd Triestino: comm. Giulio Ucelli lire 100, prof. A. Castiglioni lire 100, cav. Marianno Trauner lire 50; dott. M. Bojanovich lire 20, Fabio Fonda lire 20, Pullitzer lire 10, Giusto Mossauer lire 20, Bruno Roth lire 10, Gino Bemporat lire 10, Giuseppe Orlando lire 5, R. Vatovaz lire 5, A. Bradicich lire 5, F. Gruber lire 5, Danek lire 5, A. Petcovich lire 5, Oscar Radoslovich lire 20, Erminio Stopper lire 5, Guglielmo Degrassi lire 5, Russo lire 5, Luigi Tomicich lire 5, A. Sillich lire 10, Lazzarich lire 10, Pino Tamanti lire 10, F. Radivo lire 10, Mosettig lire 10, Giorgio Lussi lire 25, Gino Luxich lire 10, Cesare Sacerdoti lire 100, Floriano Rizzi lire 5, Giovanni Fischer lire 5, Alfonso Matteucci lire 5, Gastone Zvillichievich lire 5, Almerigotti lire 5, G. Sterpin lire 5, Armellini lire 2, Domenico Negrin lire 10. Lolli lire 10, A. Bacichi lire 5, Emanuel Steidler lire 5, Ferlesch lire 10, E. de Luvk lire 5, da Drago lire 5, E. Leitner lire 5, Varda lire 2, Marcuzzi lire 5, A. Lavers lire 5, barone De Neuris lire 5, da Carla Fleischer Vicentini lire 20, da Luigia Donati lire 5, da G. Aielli lire 5, da Nerina Ferluga lire 10, da Maria Rismondo lire 5, Paolo Zoldan lire 1, Ernesto Noliani lire 5, da Giuseppina Almeda lire 10, da Bianca Moro lire 2, da Anna Artico lire 2, da Amelia Donda Iurza lire 2, da Adele Levi lire 5, da Maria Mohr lire 2, da Cornelia Fragiacomo lire 5, da Ada Marass lire 5, da G. Deagostini lire 5, da Lidia Savirsig lire 5, da Anna Gentilomo lire 5, da Alberti lire 1, da Italia Viezzoli lire 5, da Maria Vidoz lire 5, da Pia Vidoz lire 5, da Luciano Bais lire 2, da Ang. Cecchini lire 2, da Lino Moggioli lire 2, da E. Fritsch lire 5, da E. Arnerrytsch lire 5, da A. Arnerrytsch lire 5, da W. S. lire 2, da Deagostini lire 2, da E. Masutti lire 5; raccolte da Nerina Rossi nella III citt. alla Ferriera lire 3.30, da Evelina Visintin lire 20, da Ubaldo Tamanini lire 5, da Nella Arnerrytsch lire 2, da Teresina Predonzani lire 2, da Ida Boccasini lire 2, da Antonio Bonetta lire 2, da A. Deluch lire 2, da A. Voltolini lire 2, da G. Schamanek lire 3, da Emma Sovich lire 2, da Sillich lire 2, da Aurelia Rauber lire 3, da Francesco Rizzi lire 3, da A. Sussa lire 2, da G. Scok lire 2, da R. Cominotti lire 2, da R. Cante lire 2, da S. Kunstel lire 2, da Francesco Heslop lire 2, da Mario Dose lire 2, da N. N. lire 1, da Müller lire 2, da Giovannina Stoka lire 2, da Pino Moso lire 3, da E. M. Cacciador lire 15, da Maria Scheichel lire 2, da Marcella Orasch lire 2, da Anita De Angeli lire 2, da Vittoria Lovisig lire 2, da Giovannina Vescovo lire 2, da Anita Millare lire 2, da Teresina Cacciador lire 10, da Valeria Mussaglia lire 5, da Alberto Donda lire 1, da Ziani lire 1, da Pallovez lire 1, da G. Spincich lire 1, da St. Ferlan lire 1, da B. Dall'Oglio lire 1, da M. Adamich lire 1, da Depangher lire 3.60, da Ofelia Merli lire 5, da Giovanni Russaz lire 5, da Zaratin Umberto lire 2, da Lidia Luzzatto lire 2, da Olga Battistella lire 5, da Bice Fabbro lire 5, da Ugo Urban lire 5, da Umberto Fabro lire 2, da Covacich Rosa lire 2, da Pinamonti-Mayer Bianca lire 2, da Virgilio lire 2, da N. N. lire 2, da Stellacci Domenico lire 2, da Benedetto Arrigo lire 2, da don Monega Giovanni lire 2, da Zamarin Pia lire 3, da Bice Ghezzo lire 5, da Marta Medeotti lire 2, da Antonietta Pizzul lire 2, da Renato Griggi lire 2, da Costante Lovrancina lire 2, da Ada Bemporat lire 5, da Piero Borruso lire 25, da A. Matta lire 5, dalle Logge Massoniche «Trieste Redenta» e «Leonardo da Vinci» lire 200, dal corpo insegnante della scuola popolare italiana di Roiano per onorare la memoria di Alfredo Deschmann lire 74, da Eugenia e avv. Silvio Polatsek lire 50, dal dent. Nicolò Cosciancich lire 30, dalla famiglia Bidoli-Zannier per onorare la memoria di Ruggero Timeus e Lodovico Viezzoli lire 25; da Antonietta e Riccardo Nordio lire 100, da Antonio Missigoi lire 20.

Per onorare la memoria di Hansi Fuchs dalle famiglie Godina-Brol lire 50.

Per onorare la memoria dell'amico Franco Cernivez in sostituzione di un fiore, dalla famiglia Derosa lire 25; dalla famiglia Catalan lire 25.

Per onorare la memoria di Ruggero Timeus dalle sorelle Incontrera lire 20; da Fanny Bacichi lire 25; da Anna ved. Sillani lire 20.

Da Linda Veneziani lire 20; da I. Fiamin lire 5; da C. Mrachig lire 2; da Isa Rauber lire 3; da Umberto Niederkorn lire 3; da Giovannina Pokai lire 2; da F. Benolli lire 5; da N. Angelato lire 10; da Wanda e Giorgio Liebenau lire 20.

Da Emilio Tomada lire 10; da Bertina e Francesco Berger lire 50; da N. N. lire 5; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 500; dalle famiglie Deschmann-Besso per onorare la memoria del caro Alfredo lire 50; da: dott. Armando Mecozzi lire 30, Erm. Comel lire 50, bar. Fortunato de Vivante lire 200, Narcisa Oblach lire 10, Armando Petracco lire 10, da Ruggero Fegitz lire 10, Welponner lire 5, Alfredo Tominz lire 10, da H. Radivo lire 10, da Luigi Alberti lire 20, da Oscar Maestro lire 10, dott. Silvio de Colombani lire 10, dott. A. de Nicoli lire 10, dott. A. Binaghi lire 10, Damy lire 10, dott. Alberto Minas lire 50, prof. Oscar Oblath lire 5; Odinea Postet lire 10, Luisella Uhrez lire 5, Ugo Tschernatsch lire 5. Malutta-Buranello lire 20; da Mario Iegonitz per onorare la memoria del tenente Mario Samero lire 30; dalla famiglia Vram per onorare la memoria di Luigi Pellarini lire 50; da Vito Ribolli per onorare la memoria dei nostri eroi lire 10; da Matilde Silbermann lire 20; dalla famiglia I. Ghersa-Muggia lire 10; dalla Raffineria Triestina di Olii Minerali lire 500; dal cav. Michele de Galatti lire 100; da Maddalena Mlatsch lire 10; dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 50; dal dott. C. R. lire 50.

Per onorare la memoria di Alberto Motka da Renato Licer lire 10.

Per onorare la memoria di Emo Tarabochia dall'avv. dott. Antonio Cosulich lire 50; dalla famiglia Ghezzo lire 30.

Per onorare la memoria del caduto Mario Salon da Lidia e Rodolfo Tomè lire 10; da Fanni Salon lire 10.

Totale lire 3901.90
Importo precedente » 45072.35

Somma totale lire 48974.25

Nell'elargizione di domenica di Giuseppe ed Emilia Jesurum, leggasi lire 20 pro monumento ai caduti e, per onorare la memoria di Hansi Fuchs, lire 20 pro Assoc. naz. madri e vedove dei caduti.

La cena all'arsenico
La notte degli avvelenati narrata dai protagonisti

La notizia del tragico errore di una massaia, di cui ci siamo occupati nella cronaca di ieri, ha destato in tutti gli ambienti cittadini impressione penosa, come avviene sempre quando una disgrazia accade in circostanze inattese e straordinarie. Abbiamo rilevato subito la fatalità atroce che determinò il caso tragico e la stessa autorità inquirente ne fu convinta, sebbene, non si sa perchè continuasse a mantenere il riserbo. Ma del tristissimo fatto non fu data ancora una versione con contorni e particolari precisi. Per conoscerli occorreva interpellare le vittime dell'errore, direttamente. E un nostro incaricato si recò a tale scopo in una delle case operaie in via dei Lavoratori, dove abita la famiglia Padovan.

In quella casetta, un solo piano, con annesso giardino, abitano quattro famiglie, ognuna delle quali ha un proprio appartamentino a cui si accede dal giardinetto mediante una breve scalinata esterna.

Il cartoccio d'arsenico

I Padovan, che abitano da molti anni colà, avevano disposto di far restaurare le stanze del loro appartamentino e appunto nei giorni scorsi i pittori, per effettuare i restauri, avevano rimosso i mobili, e spostandone uno, trovarono in un angolo della stanza un cartoccio contenente della polvere bianca. La figlia dei Padovan, Carluccia, diciassettenne, raccolse il cartoccio senza rendersi conto di ciò che contenesse e lo pose sul focolare.

A questo proposito conviene sapere che due anni or sono Pietro Padovan che, come rilevammo era impiegato quale fotografo allo Stabilimento Tecnico Triestino, aveva portato a casa quella tal polvere d'arsenico allo scopo di distruggere i ratti. La polvere fu adoperata alcune volte, ma poi non se ne fece più uso e il Padovan nascose il tossico rimasto, sotto un mobile, in un angolo della stanza. Di quella tal polvere non se ne parlò più e la Carluccia, prendendo il cartoccio, non pensava nè poteva sapere che contenesse il veleno. Durante il lavoro di restauro dell'appartamento, Carlotta Padovan, la madre, ch'era ammalata, aveva lasciata la figlia giovinetta ad accudire alle faccende domestiche. Solo giovedì scorso 14 corrente la signora riprese a cucinare.

A mezzodì aveva preparato la colazione a cui invitò anche i pittori che, però, non vollero accettare, preferendo di recarsi alle loro case, per non recar disturbo ai Padovan. Durante la sera, poichè causa i lavori il contatore del gas era stato chiuso, fu accesa la lampada a petrolio, che illuminava debolmente la cucina. Tutto era ingombro; la signora Padovan era intenta a preparare in fretta la cena: doveva friggere il fegato affettato, avvolgendone i pezzi nella farina. Non lo preparava, come si usa, alla veneziana. Fatalità volle che la farina fosse chiusa in un cartoccio simile a quello contenente la polvere d'arsenico. La donna afferrò sbadatamente il cartoccio e versò la polvere bianca sul fegato affettato. Al momento di servire in tavola, entrarono nel quartierino il fidanzato della Carluccia, Adelio Pallauk, di 26 anni, telegrafista, abitante in via S. Giusto n. 22 e il sig. Antonio Corradini, che abita in un appartamento della stessa casa.

Troppa paprica!

La signora invitò tanto l'uno che l'altro a cena ed essi accettarono di buon grado. La fidanzata preparò la tavola anche per i due invitati, e poco dopo tutti presero posto. La cena era imbandita.

Primo a mettere in bocca il cibo, il Padovan esclamò:

— Senti, Carlota, cossa te ga messo dentro in sto magnar?

— Perchè?

— Pizziga: mi scometo che ti ga messo paprica.

— Ma no, go messo pever, come de altre volte.

— Xe paprica!

La signora, assaggiando a sua volta un boccone, riaffermò di non aver messo altro che pepe.

Subito dopo, però, tanto lei che gli altri commensali accusarono forti dolori di stomaco. Il Corradini, anzi, fu il primo a sentire conati di vomito, e si recò nel giardino; il Padovan, che soffriva più degli altri, dette a lamentarsi con un succedersi di gemiti; gli altri, subito dopo i primi dolori viscerali, sentirono un rigurgito di stomaco che, con brevi pause, continuò poi per tutta la notte. La signora Padovan, accorgendosi che più male di tutti stava il marito, gli preparò una limonata: ma a nulla giovò; il suo stomaco non ebbe più la reazione liberatrice.

Intanto alle grida di sofferenza, accorsero i vicini, tra i quali i coniugi Travan, che, impressionati, si recarono ad avvisare telefonicamente la Guardia medica. Il sanitario dott. Catolla giunse pochi minuti dopo e chiese che cosa avessero mangiato, ma nessuno dei sofferenti sospettò che si trattasse di cibo avvelenato; in ogni modo il medico ordinò che prendessero latte caldo inzuccherato in notevole quantitativo. Dovendo quindi recarsi d'urgenza a Servola, dove gli era stata segnalata la notizia che una bimba si era gravemente ustionata, dovette allontanarsi.

Ma i sofferenti non davano segno di miglioramento. I vicini tra cui i coniugi Travan, i Till, il loro genero Arturo Rizzo, i signori Romano e Tramarin, nonchè le signore Maria Bradas e Maria Comel, furono d'attorno, chi offrendo il latte, chi applicando impacchi al ventre, specie al Padovan, il quale peggiorava in modo allarmante di momento in momento. La giovine Carlotta era impressionatissima, e, dimentica della propria sofferenza, voleva portare il suo aiuto. Preso il bricco del latte, lo pose sul focolare per farvi bollire il liquido, e già stava per gettar dentro farina — di quella del cartoccio fatale — allorchè la madre, che in quel momento, per fortuna, osservava la figlia, le gridò:

— Carluccia, coss'te fa!

Presso il cartoccio, ne esaminò la polvere, poi, colta da un dubbio atroce, disse a chi era presente:

— Vardè in canton de la camera el scartozo de arsenico!

«Go messo arsenico inveze de farina!»

Naturalmente, le fu detto che non c'era più in quel posto; e la donna intuì l'errore terribile e, come forsennata, gridò:

— Ah, disgraziada mi, go messo l'arsenico inveze de la farina...

Le condizioni del povero Padovan si facevano sempre più gravi: durante la notte vomitò sangue. La mattina appresso giunse per tempo il medico della Cassa ammalati, dott. Kohner, il quale informato minutamente della cosa, mandò a chiamare il macellaio che aveva venduto il fegato. Questi potè dimostrare che il fegato era sanissimo. Il medico allora interrogò uno per uno tutti i sofferenti che dissero come dopo il vomito sentissero forte emicrania, accompagnata da crampi ai polpacci. Il dott. Kohner dichiarò subito che si trattava di sintomi di avvelenamento e prestò i soccorsi del caso.

Prima di allontanarsi, ordinò al controllore Girolamo Borri di rimanere accanto al Padovan, perchè osservasse gli effetti delle iniezioni di canfora praticate agli infermi. Così trascorse tutta la mattina del venerdì. Alle 12.15 vi fu una scena straziante: il Padovan spirò, circondato dagli altri che andavano via via migliorando. Egli, appena uscito di convalescenza da una malattia, aveva la fibra debole e il suo organismo era stato incapace di resistere all'azione del veleno.

Per ordine della Procura del Re, il cadavere del Padovan fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale civico. Lunedì, alle 16, fu eseguita la sezione cadaverica e i medici, pur accertando che si trattava di avvelenamento, non furono in grado di constatare la natura del veleno. Secondo il dott. Kohner doveva trattarsi di un tossico più potente dell'arsenico.

Bigamo senza saperlo!
La stranissima avventura di un legionario fiumano

Abbiamo da Milano, 21, sera:

Una grossa nube è venuta stamane ad offuscare la luna di miele di Giovanni Catucci fu Francesco, di 27 anni, da Cassano Murge (Bari) e di Emilia Ribarich, di Giovanni, di 29 anni, da Castelnuovo (Venezia Giulia), sposatisi qualche tempo fa a Pisino. La coppia che aveva stabilito il suo nido provvisorio da parecchi giorni in Viale Monza N. 100, stamane è stata invitata a passare in Questura, dove il Catucci è stato trattenuto a causa di un mandato di cattura dell'autorità di Trieste, sotto l'accusa di bigamia. Egli ha mostrato i suoi documenti in perfetta regola, compreso quello del contratto matrimonio, attestante che egli era pienamente libero da ogni vincolo precedente. Ma un nome, che gli è stato fatto dal funzionario, è valso a squarciare il mistero, quello di Romana Omeovich. Il Catucci, che risiedette a Fiume, legionario prima, e poi agente di quella Questura, faceva frequenti romantiche scorrerie in un paese oltre il confine provvisorio, ove una giovane croata lo attendeva a braccia aperte. Una volta, ha detto il Catucci, durante una festicciola in famiglia, intervenne un prete che benedisse i due giovani e pronunziò poche parole in una lingua ignota, certamente un augurio per l'avvenire. Invece, senza che egli ne avesse il sospetto, si trattava di matrimonio in piena regola, valido secondo il rito ancora vigente nei paesi ex austriaci. La giovane jugoslava ha reclamato ora i suoi diritti, tanto più che dall'unione sarebbe nato un bambino. Il Catucci e la moglie sono stati rimandati a Trieste.

Un manovale mutilato
per lo scoppio di una granata

Il manovale Giovanni Visintin di Antonio, di 27 anni, abitante a Sagrado, era da più tempo disoccupato. Ieri nel pomeriggio, per guadagnare qualcosa, si recò in compagnia di un giovanetto di 18 anni, presso il monte di San Martino del Carso per raccogliere materiale bellico che poi avrebbe cercato di vendere. Dopo aver raccolto qualcosa, il Visintin rinvenne una granata inesplosa che si mise prontamente a vuotare, per tema che nel trasportarla avesse a scoppiare. Senonchè, mentre maneggiava il pericoloso proiettile, questo gli scoppiò improvvisamente fra le mani, ferendolo gravemente alla gamba destra e stritolandogli la mano sinistra. Egli riportò anche altre ferite in varie parti del corpo. Il compagno del Visintin fu scaraventato alcuni metri lontano, ma rimase incolume. Accorsi intanto dei contadini, il Visintin, che giaceva insanguinato e privo di sensi, fu adagiato su un carro e trasportato all'ospedale di Monfalcone, ove i medici dott. Tirone e dott. Beltrame dovettero amputargli la gamba destra.

Per «la zonta de pan de fighi». Ieri mattina, verso le 9.30, il pistore Spiridione Rigatto, di 33 anni, abitante in via di Donota N. 2, stava nella sua rivendita di pane, servendo un ragazzino il quale come di prammatica gli disse:

— La me dia dai la zonta de pan de fighi.

Il Rigatto, brandì il lungo coltello e anzichè fare il taglio con quella maestria che conoscono i pistori, si colpì al pollice della mano destra. Per farsi medicare la profonda ferita riportata, ricorse alla «Croce Verde», ove ebbe le cure del ...

Cervelli malati - Una scenaccia

Ieri sera, verso le 22, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Verde Triestina in via Media n. 3, dove certo Rodo Coreschi, di 48 anni, colto da improvvisa pazzia, malmenava i propri figlioli e la moglie.

Il medico di turno, con il direttore dell'istituzione signor Soloperto accorsero e giunti sul posto trovarono tutta la casa sossopra. Dall'abitazione del Correschi si udiva un fracasso indiavolato di grida e schricchiolio di mobili. Entrati nell'appartamento, il sanitario e due infermieri durarono non poca fatica ad impadronirsi del violento e assicuratolo con le cinghie, lo trasportarono nell'auto, che attendeva sulla via. Anche durante il percorso, prima di giungere all'ospedale, il pazzo, sebbene fosse saldamente legato, trovò modo di scattare sì da rendere molto aspro il lavoro degli infermieri che cercavano di tenerlo fermo. Sembrava addirittura che sulla vettura in corsa tra i passeggeri vi fosse una colluttazione, tant'è vero che due carabinieri allarmati, ordinarono allo chauffeur di fermarsi, ma quando seppero di che si trattava lasciarono proseguire l'auto che condusse il pazzo all'ospedale Regina Elena.

Le piccole operazioni degl'ignoti. Ladri, naturalmente ignoti, fecero una visitina, l'altra notte, nella bottega da falegname di Giovanni Corlavatti, in via della Galleria n. 1. Aperta la porta con chiavi false si introdussero nell'interno dove non trovando di meglio, si accontentarono di una bicicletta quasi nuova, marca Skerl, del valore di circa 450 lire. Fatto il colpo se ne andarono, lasciando al Corlavatti la briga di constatare il furto ieri mattina e di darne avviso al Commissariato di via della Sanità.

Dopo un grosso furto di traversine

Indagini laboriose - L'arresto del colpevole

Da parecchi giorni l'ispettore di p. s. Turus, incaricato dal comandante della squadra mobile, aveva avviate indagini per assodare le responsabilità a proposito di un furto di traversine, commesso da ignoti a Risano, a danno della ditta Elia Branchi, che ha deposito nel viale XX Settembre N. 100, e che a Risano doveva eseguire, per conto dello Stato, la costruzione di un tronco ferroviario. Nel luogo ove tali lavori si eseguivano, la ditta teneva uno «stok» di traversine. L'ispettore, di traccia in traccia, riuscì ad accertare che parte della refurtiva era stata depositata in un cortile di via Cunicoli dallo «chauffeur» Teodoro Delmonte. Ma questi, interrogato, potè dimostrare di essere estraneo al furto, aggiungendo che il trasporto era stato eseguito da lui per incarico di certo Carlo Brainich, da Muggia, ventinovenne, col quale aveva pattuito il noleggio del camion per 300 lire. A testimonianza di ciò asserì che i braccianti Giuseppe e Andrea Pacich erano stati presenti al pagamento. Per rintracciare il Brainich, l'ispettore si rivolse ai due braccianti, i quali confermarono la versione dello «chauffeur», completandola con altri particolari. Dissero, cioè, che, non avendo il Brainich pagato loro la giornata, gli avevano sequestrato una parte delle traversine che vendettero al sig. M. Modugno, il quale avendole acquistate in buona fede, le fece trasportare nel suo magazzino di via Colegna N. 14. Risultò poi che le altre traversine rubate erano state fatte trasportare in un magazzino di via delle Settefontane, di proprietà di V. Predonzan, col quale il Brainich aveva trattata la vendita per un importo di 1050 lire. Il Predonzan, che aveva concluso l'affare in buona fede, a sua volta rivendette la merce alla ditta Picciola.

Ricostruita così la vicenda del furto, l'ispettore procedette all'arresto del Brainich mentre si trovava nella sua abitazione di via del Molino a vento. Dopo un breve interrogatorio, egli venne passato al Coroneo.

Per l'epurazione dei bassifondi

Sedici arresti

Continuando nell'opera di epurazione dei bassifondi triestini, dove si annida ogni sorta di gente sospetta, il cav. Falcone del Commissariato di via della Sanità, raccolse l'altra notte la squadra dei suoi agenti e con essi ha fatto un giro in cittavecchia e specialmente nelle case di tolleranza dove tanti messeri trovano asilo e protezione. Il rastrellamento diede ottimi risultati poichè verso l'alba gli agenti fecero ritorno accompagnati da una larga schiera di arrestati, ognuno dei quali dopo essere stato interrogato, fu trattenuto nell'attesa che le autorità dei loro paesi di pertinenza dieno informazioni precise.

Gli arrestati sono i seguenti: Emanuele Rei, di 26 anni, da Taranto; Arnaldo Bergamaschi, di 45 anni, da Milano; Umberto Soncini, di 30 anni, da Parma; Fausto Ziletti, di 31 anni, da Brescia; Federico Crotti, di 40 anni, da Milano; Carlo Tacek, di 25 anni, da Nabresina; Giovanni Peteani, di 35 anni, da Savona; Lorenzo Marz, di 36 anni, da Trieste; Augusto Bertozzi, di 29 anni, da Cervignano; Arturo Macalli, di 20 anni, da Cervignano; Gioachino Runich, di 23 anni, da Trieste; Giuseppe Mence, di 23 anni, da Firenze; Virgilio Olivares, di 42 anni, da Gallarate; Francesco Cicogna, di 30 anni, da Cervignano; Stefano Possetto, di 24 anni, da Cervignano; Italo Cagiante, di 22 anni, da Chimignacco.

Ospiti "undesirables,,

Una curiosa disposizione delle autorità americane

Ieri mattina il cav. Michelesi, del commissariato del porto, ha dovuto prendere in consegna diversi individui di varie nazionalità, arrivati qui con i piroscafi «Georgia» e «Clara». Il perchè di tale ritorno di gente che non era munita neanche del biglietto di passaggio, va ricercata in un'allegra trovata delle autorità americane. Come è noto, molti marittimi, facenti parte degli equipaggi dei piroscafi che si recano in America, quando arrivano colà... tagliano la corda e rimangono a terra. Non sapendo quali provvedimenti prendere perchè ciò non avvenga, le autorità americane hanno pensato di obbligare i comandanti dei vari piroscafi a prendersi a bordo elementi espulsi, cioè, uno per ogni marittimo che rimane sul suolo americano!

Il cav. Michelesi, non sapendo che fare con i nuovi arrivati, informò della cosa i vari consolati, perchè ognuno provveda da parte sua a far rimpatriare i sudditi dei paesi rappresentati dai singoli consolati. Il bello si è che fra i reduci vi è anche un russo il quale quale dice di essere stato condannato a morte dai bolscevichi e che per questa ragione era scappato in fretta e furia dal paradiso di Lenin.

La disgrazia di una nonagenaria

Un fatale incidente toccò ieri sera, verso le 18, alla signora Teresa Weiss, di 86 anni. La donna, inferma per la grave età, nel salire le scale della casa di via Riborgo n. 36, dove abita, mise un piede in fallo e cadde in modo da andare a battere con la testa sullo spigolo di un gradino tanto violentemente che non ebbe più forza per rimettersi in piedi. I suoi lamenti furono uditi da un inquilino, il quale accorse e tosto avvisò della disgrazia i famigliari della Weiss.

Fu subito chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò alla povera vecchia una vasta ferita lacera alla tempia sinistra, da cui sgorgava abbondantemente il sangue in seguito alla lesione di alcuni vasi sanguigni. Prodigatele le prime e più necessarie cure, il dottore la fece adagiare sull'autolettiga, che la trasportò all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta.

Giocando alla guerra. Bruno Oehler, di 6 anni, abitante in androna Gusion N. 1, stava ieri verso le 15 giocando con alcuni suoi coetanei nei pressi della sua abitazione. Giocavano alla guerra, con le pietre, ma il gioco finì male per l'Oehler che riportò un ematoma al vertice del capo. Accorsa la mamma, il piccino fu accompagnato alla «Croce Verde» dove ebbe le cure del caso. Dopo aver promesso che mai più avrebbe fatto il fromboliere, fu accompagnato a casa.

I piaceri dell'altalena... La dodicenne Giovanna De Chiore, abitante in via Caprin N. 11, si trovava ieri sera verso le 21 a giocare nel cortile del Ricreatorio di San Giacomo quando, volendo saltare su un'altalena già in moto, fu scaraventata alcuni metri lontano. Alle grida delle compagne accorsero i maestri, i quali, visto che la ragazzina era ferita, telefonarono alla Guardia medica donde si recò sul posto il sanitario che riscontrò alla De Chiore contusioni ed ematomi alla regione sopracciliare destra, e al ginocchio destro. Dopo le prime cure la ragazzina fu trasportata a casa con l'autolettiga.

Le sorprese degli autoveicoli. Lo scolaro Ugo Rotta, di 9 anni, giocava ieri sera verso le 19 in via del Rivo, davanti alla casa N. 14, dove abitano i suoi genitori, quando d'un tratto un'automobile sopraggiunse e lo investì. Il conducente riuscì fortunatamente a fermare in tempo, perciò il ragazzino potè cavarsela con un ruzzolone. Tuttavia i genitori, accorsi alle sue grida, lo portarono alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione gli medicò alcune lievi escoriazioni alle gambe, guaribili in due o tre giorni.

Per appropriazione indebita. Ieri alla Questura fu presentata denuncia contro Giovanni P., di 37 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, e Giovanna C., di 24 anni, abitante in via del Pesce n. 1. I due sono accusati dall'amministrazione del periodico «Italica», di appropriazione indebita di 773 lire.

Precipita da un'armatura

Il manovale Luigi Percich di 19 anni, abitante a S. Croce n. 17, stava lavorando ieri su un'armatura, quando colto da capogiro, cadde da circa sei metri d'altezza. Accorsi i compagni di lavoro il poveretto ebbe le prime cure e quindi adagiato su un carro fu accompagnato al nostro Ospedale, ove giunse alle 21.30. Il sanitario di turno al pio luogo riscontrò al Percich la probabile frattura della base del cranio, la frattura e la lussazione del radio sinistro e diverse lesioni interne. Dopo le prime cure il poveretto fu accolto nel reparto di turno con prognosi riservata, stante le sue gravi condizioni.

Teatri e Concerti

Politeama. Sabato sera durante la grande riunione internazionale di «boxe», si avranno i seguenti incontri: Primo match: Guido Martinci (peso lautams) campione della Venezia Giulia, contro Ruggero Caucich (peso lautams) campione triestino. Secondo match: Giovanni Nincevich (peso welter) campione V. G., contro G. Pischianz (peso welter) campione triestino. Terzo match: Erminio Volonterio (peso medio massimo) campione lombardo, contro Giovanni Slatich (peso medio massimo) campione della V. G. Quarto match: Jean Toub (campione dei pesi piuma) contro Alfonso Zaccari (campione dei pesi piuma).

Combattimenti 10, riprese di tre minuti l'una, guanti quattro once.

Quinto match: Bruno Braida (campione assoluto veneto) contro Stefan Glanz (campione assoluto austriaco).

Combattimento 10, riprese di 3 minuti l'una, guanti sei once.

Sesto No-contest: Erminio Spalla (campione d'Italia e d'Europa) contro Francesco Clerici (campione assoluto militare italiano). Quattro riprese di 3 minuti l'una.

Dirigerà tutti i combattimenti l'arbitro ufficiale Carlo Czernj di Milano.

Nazionale. Oggi seguirà l'annunciato debutto della coppia di danza Jack e Miss Anna. I due artisti eseguirano danze antiche e moderne, che nei teatri del Regno ottennero un grande successo. Il programma di varietà sarà completato dalle sorelle Ormereschy, le fini musiciste che anche ieri furono applauditissima e dovettero concedere numerosi «bis».

Sullo schermo si proietterà la cinematografia a lungo metraggio «Le due birichine di Parigi» con splendide vedute. La pellicola è interpretata da principali artisti del teatro francese. Oggi alle 21 seguirà pure l'estrazione dei premi del Concorso cinematografico.

Fenice. Numeroso concorso di pubblico ieri alle ultime proiezioni del secondo episodio del dramma avventuroso «La corsa ai milioni». Ammirati e assai applauditi nella varietà, i ginnasti acrobati «Thé Josley's» e specialmente il famoso «Trio Pierrotys» nelle loro originali creazioni di atletica.

Oggi sullo schermo si proietterà il terzo episodio de «La corsa ai milioni» intitolato: «Morto o vivo»? Questo episodio sarà preceduto da un ampio riassunto dei precedenti. Prima rappresentazione alle 18.

La terza rappresentazione di «Bastiano e Bastiana». «Bastiano e Bastiana», la graziosissima opera comunica scritta da Wolfango Mozart a dodici anni, e allestita con tanta cura e tanto gusto d'arte dal Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi», sarà rappresentata per la terza volta, anzichè sabato, domenica prossima alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico con gli applanditi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Serata musicale Barison-Russi. Cesare Barison ha fatto eseguire ieri — nella brillante serata musicale organizzata da lui e dal prof. Emilio Russi fra i migliori allievi delle loro scuole — una sua nuova interessante composizione per arpa, violino e accompagnamento d'orchestra, intitolata «Le soir» e suddivisa nelle seguenti tre impressioni: «Cloche du soir», «Danse des sylphes» e «Vision». E' una pittoresca evocazione di sentimenti ispirati dalla sera, che la fusione dei vari strumenti rende efficacemente. Il pubblico, bellissimo per numero e distinzione, che affollava la sala massima del Circolo Artistico, fece al lavoro, che ha grande finezza e notevoli pregi di fattura, calorosissime accoglienze, che assunsero calore d'entusiasmo dopo il terzo episodio «Visione», indubbiamente il più sentito e più riuscito, in cui un caldo soffio d'elegia avvolge la passione della melodia. Furono esecutori eccellenti della bella composizione l'arpista prof.a Venusta Maselli, il violinista Mario Iurcich e l'orchestra diretta con chiarezza e slancio da Cesare Barison stesso.

Festeggiatissimo, il giovane maestro diresse anche una interessante «Suite» per pianoforte e orchestra del norvegese Ole Olsen, vivida di colori e squisita di fattura, nella quale brillarono la robusta tecnica e la musicalità della pianista sig.na Lina Schäffer. Nel corso della serata, Cesare Barison presentò oltre al Iurcich alcuni altri suoi ottimi allievi: i giovani Roberto Reach e Aroldo Lavers; quest'ultimo conseguì un successo personale calorosissimo eseguendo con matura e brillante perizia la Fantasia appassionata di Vieuxtemps. Fu evidente in tutti questi promettenti violinisti l'impronta della scuola del Barison, il quale fu insieme a loro calorosamente applaudito.

Il resto del programma era riservato alla presentazione di un gruppo di eccellenti allievi del prof. Emilio Russi, del quale fu anche eseguito il graziosissimo «Ruscello armonioso». Nelle signorine Lina Schäfer, Amelia Petelin, Nives Simicich, Margherita Cerne, Giuseppina Michelin, Lilly Lambelet, Concetta Ottaviani e Pierina Marussig, rifulse insieme alle notevoli qualità delle singole esecuzioni, la bontà del metodo dell'egregio insegnante il quale negli ultimi tempi si è dedicato con particolare amore al tecnicismo moderno del pianoforte, secondo il tanto discusso sistema del Breithaupt. Degli allievi presentati i due egregi maestri possono andar fieri, giacchè la serata di ieri ha luminosamente confermato il loro valore di musicisti e d'insegnanti.

CINEMA E VARIETÀ

A generale richiesta, F. Bertini in «Mariute» e Maria Roasio in «Attila» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime rappresentazioni di «Mariute» con Francesca Bertini, ed il grandioso quadro storico «Attila» con protagonisti Maria Roasio e Febo Mary.

Domani: «Fernanda», tratto dal poderoso romanzo di Vittoriano Sardou, protagonisti principali Leda Gys, Olga Benetti, L. Manetti e G. Serena.

Cinema Italia. Cinque nomi, cinque celebrità, interpretano «Il romanzo di un giovane povero», tratto dal romanzo di Feuillet, e questi sono: Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gustavo Salvini, A. Gandusio e Gemma De Sanctis. Questo magnifico capolavoro si proietta da oggi dalle 17 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Oggi, secondo giorno del grande romanzo d'amore «Gli amori di Loredana», interpretato da Ernesto Sabbatini, Ladislava Octowa e Olimpia Barocco. Rappresentazioni dalle 18 in poi, ultima alle 22.30.

Quanto prima allo schermo in prima visione un nuovo dramma di vita reale: «Per lei», interpreti Giulia Costa e comm. Arias.

Teatro Alfieri, il salone delle grandi novità. Oggi dalle 16 in poi: «Fiore di Oriente» ovvero «I segreti di un harem», caratteristico romanzo musulmano pieno di fascino e di mistero, assunto a Costantinopoli (la sultana), brulicante d'una turba voluttuosa, inverosimile di uomini d'ogni colore e d'ogni abbigliamento.

Protagonista Enis Aldjelis, la morbida, deliziosa e dolce fanciulla, che dal principio alla fine espande su tutto il lavoro il suo fascino sottile e inebbriante. Ecco lo sfondo supremamente pittoresco, affascinante, di questo nuovo e originalissimo capolavoro, che è stato assunto tutto in Turchia.

Cine Savoia. Quest'oggi va allo schermo «Rigoletto». La riduzione cinematografica del dramma di Victor Hugo, per il quale il maestro Giuseppe Verdi scrisse la sua musica sublime, non mancherà certamente di ottenere un pieno successo. Prezzi: I posto lire 1.30; II posto cent. 80. Prima rappresentazione alle ore 16.

Cinema Galilea. Oggi «La tomba dell'Indiano». In chiusa «Ridolini».

Cine Venezia. Oggi la quarta serie de «La signora del mondo», interprete l'artista Mia May.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domenica 24 corr. verrà effettuata una gita alle rovine di Poverio. Partenza dalla Rotonda del Boschetto alle 7; ritorno in città alle 20.30. Pranzo dal sacco. Iscrizioni a tutto domani 23.

Società Giovani Turisti Italiani. La S. G. T. I. indice per domenica prossima una gita alla volta di S. Servolo d'Artuise col seguente itinerario: ritrovo alle 5.15 alla Rotonda del Boschetto; partenza alle 5.30 per la Chiusa di Moccò, S. Lorenzo, Bresovizza, S. Servolo d'Artuise. Ritorno in treno da Erpelle; spesa ferroviaria lire 4 circa.

Alla gita potranno prender parte anche simpatizzanti, purchè presentati da un socio. Per informazioni rivolgersi in segreteria sociale oggi dalle 19-20.

Giovane Italia. Oggi venerdì, alle 20, seduta del Consiglio direttivo. Si invitano soci e allievi a portare al consigliere d'ispezione il loro obolo pro monumento ai Caduti triestini.

U. O. E. I. Domenica gita al monte S. Leonardo (m. 402). Ritrovo alle 6 davanti il Caffè Fabris. Colazione e pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20.

«Sursum Corda». Tutti i premilitari che intendono partecipare alla gita sociale che si farà domenica 24, sono invitati sabato dalle 19 alle 20 in sede, per schiarimenti.

S. U. C. A. I. Domenica escursione alla Selva di Tarnova con salita del Cucel. La partenza è fissata per le 6.10 dalla Stazione di S. Andrea. Ritrovo alle 5.46. Inscrizioni obbligatorie a tutto domani alle 20 verso pagamento della quota di lire 13 per i soci e di 14 per i non soci, viaggio compreso.

Società teosofica. Questa sera avrà luogo in sala Tartini, via Carducci 24, una conferenza teosofica popolare sul tema della morte, tanto dal punto di vista fisiologico, che morale ed etico. La conferenza principia alle 19.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20.30, organizzata dall'Associazione ex allievi, il prof. E. Delfo terrà, nella palestra sociale (via della Valle) un'altra conferenza, trattando della telepatia, suggestione, magnetismo ecc., ed illustrandola con numerosi nuovi esperimenti.

Prima della conferenza, il comico A. Cecchelin si produrrà in alcune delle sue macchiette.

Sindacato nazionale lavoratori albergo e mensa. I direttori di caffè e bars sono invitati d'intervenire alla seduta che avrà luogo oggi alle 10, ed eventualmente (quale secondo turno) alle 16, nella sede del sindacato in via Pozzo bianco 9, II piano, per importanti comunicazioni.

Associazione sportiva «Littorio». Oggi 22 corr. alle 20, adunanza del Consiglio direttivo.

Alle 20 è pure invitata la squadra podisti al completo.

Rowing Club Triestino. Domenica prossima, gita sociale al fiume Timavo. Adunata in canottiera alle 6.30. Ritorno nel pomeriggio. Chiusura delle inscrizioni oggi alle 20.

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti i soci sono invitati questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Circolo giov. repubblicano «Vidali». Domenica il gruppo escursionisti intraprenderà una gita alla volta del Monte Muratà. Ritrovo in Caffè «Edera» alle 6.

Club «Celibato». Questa sera alle 21, assemblea in sede sociale.

Giovani calciatori. Oggi venerdì, alle 20, sono invitati tutti i soci per la seduta. Si accettano inscrizioni giornalmente dalle 20 alle 21, in sede, via del Crocefisso N. 1 (trattoria).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La corsa ai milioni», il terzo episodio dal titolo «Morto o vivo?».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Attila» con Maria Roasio e «Mariute» con Francesca Bertini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi, «Gli amori di Loredana» con Ernesto Sabbatini e Ladislava Octowa.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il figlio del carnevale», dramma in 5 atti di A. Mosyouchine, protagonista A. Mosyouchine.

TRIBUNALI

La chiusura della sessione d'Assise

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, l'ultimo processo della sessione, che doveva svolgersi dinanzi ai giurati, contro Francesco e Giuseppe Kressevich, Giovanni Gherdovich e Celindo Candotti, per delitto di rapina e furto qualificato, nonchè contro Anna Repetto in Smokovich e suo marito Giovanni, per ricettazione e favoreggiamento, iniziato ieri mattina, dopo breve discussione fu rinviato a nuovo ruolo.

E' avvenuto questo: Degli imputati, Francesco Kressevich fu internato nel manicomio criminale di Reggio Emilia, e Anna Smokovich, che gode della libertà provvisoria, fu impedita a comparire da malattia. Il Presidente decise di stralciare il processo contro questi due imputati e continuarlo per gli altri. Quando è costituita la giuria, l'avv. Matosel-Loriani, che difende Giovanni Gherdovich, richiamandosi alla domanda presentata antecedentemente in iscritto e motivandola con ulteriori ragioni, chiese l'assunzione di una perizia psichiatrica sul Gherdovich stesso. Il P. M. cav. Marinaz trovò giustificata la richiesta e vi si associò, ma, considerato che non si erano presentati alcuni importanti testimoni di accusa, si oppose acchè il processo venisse stralciato anche per il Gherdovich e fosse tenuto soltanto contro gli altri accusati. L'avv. Zennaro, difensore del Giuseppe Kressevich e l'avv. Vincenzo Bologna per Celindo Candotti, chiesero che la causa proseguisse; mentre l'avv. Jona, difensore dello Smokovich, si associò alle vedute del P. M. e alla difesa del Gherdovich.

Il Presidente cav. Clarenzo Barazzoni accolse la domanda dell'avv. Matosel-Loriani per l'assunzione della perizia psichiatrica e del P. M. per la proroga del processo, e rinviò la causa a nuovo ruolo. Congedati i giurati, ringraziandoli per la diligenza dimostrata, dichiarò chiusa la presente sessione. Nel luglio vacanza estiva. La prossima sessione di Assise si aprirà nel mese di agosto.

Anche in questa sessione il Presidente di Assise si meritò le lodi dei giurati e dei difensori per il modo veramente esemplare con cui condusse a buon fine cause difficoltose, dimostrando soprattutto di avere studiati i processi nei più minuti particolari

Notiziario Sportivo

L'arrivo di Erminio Spalla a Trieste

Oggi arriverà nella nostra città, col direttissimo da Milano, il noto pugilatore Erminio Spalla, campione d'Italia e d'Europa. Egli sarà accompagnato dal suo «manager» Giuseppe Carpegna e dal fido «sparring-partner» Francesco Clerici. In giornata giungeranno pure il campione veneto Bruno Braida di Pola, il campione austriaco Stefano Glanz e tutti gli altri pugilatori partecipanti alla grande serata di boxe, che si svolgerà domani sera al Politeama Rossetti. Nel *Piccolo della Sera* d'oggi pubblicheremo le principali caratteristiche dell'importante manifestazione sportiva.

Il match Beckett-Carpentier rinviato

LONDRA, 20, matt.

Joe Beckett non potrà misurarsi con Carpentier il 4 luglio, giacchè per quell'epoca la sua mano sinistra non sarà perfettamente guarita dalle lesioni riportate in un recente match. Uno specialista londinese gli ha fatto la radioscopia della mano, non riscontrando frattura alcuna, ma ha riconosciuto che Beckett soffre di un'infiammazione dei muscoli del dorso della mano, ciò che gli rende estremamente doloroso ogni pugno che dà, anche se calza un guanto eccezionalmente imbottito.

MARINA E NAVIGAZIONE

Norme per i passeggeri che sbarcano a Costantinopoli

A datare dal 21 aprile u. s. sono state applicate dalle autorità turche le seguenti misure verso i sudditi inglesi, francesi, italiani, che si recano a Costantinopoli per via di mare:

«Tutti i viaggiatori devono passare al «Salon» (Galata o Sirkedji) per presentarvi il loro passaporto o tutti i documenti che ne fanno le veci (i militari alleati, in uniformi, solamente, sono esentati da questa misura).

I borghesi devono fare registrare il loro nome al «Salon». Tuttavia questa misura non è applicata ai militari alleati non in uniforme ed alle famiglie dei militari alleati.

I passaporti rilasciati dalle autorità inglesi, francesi o italiane saranno accettati in quanto non siano rilasciati a persone che hanno stabilito il loro domicilio in Siria, Mesopotamia, Palestina, Egitto e nelle isole del Mediterraneo.

I viaggiatori che non hanno il visto turco sul loro passaporto dovranno pagare una tassa di 151 piastre (di cui una piastra per il bollo). Tale misura non sarà applicata ai viaggiatori muniti di passaporto diplomatico, ai militari non in uniforme ed alle famiglie dei militari alleati, che, dopo aver esibito i loro documenti di viaggio, non saranno sottoposti ad alcuna altra formalità.

In nessun caso potranno essere ritirati ai sudditi alleati i passaporti o i documenti che ne fanno le veci».

Qualora si tratti di passeggeri in transito, le norme da seguire sono:

«Tutti i viaggiatori devono passare al «Salon» (Galata o Sirkedji) per presentarvi il loro passaporto o i documenti che ne fanno le veci (i militari alleati in uniforme soltanto sono dispensati da questa misura).

I borghesi devono fare registrare il loro nome al «Salon». Tuttavia tale misura non viene applicata ai militari alleati non in uniforme nè alle famiglie dei militari alleati.

Non c'è nessuna tassa da pagare ed i documenti sono immediatamente restituiti ai viaggiatori.

La registrazione del nome viene fatta una sola volta al «Salon», al primo imbarco. Il passaporto o il documento che ne fa le veci deve essere esibito ad ogni richiesta all'andata e al ritorno per tutte le uscite ulteriori».

Collisione fra due vapori a Genova

In merito alla notizia di una collisione tra il piroscafo «Dalia» e il piroscafo «America», avvenuta a Genova il giorno 8 u. s., il comandante del «Dalia» ci comunica che il cozzo non è avvenuto in seguito a falsa manovra del suo piroscafo, ma causa una rottura occorsa alla macchina.

La costituzione del Sindacato dei rappresentanti della navigazione a Genova. Si è costituito alla presenza del comm. Rossoni il Sindacato nazionale dei rappresentanti della navigazione, che riunisce i Sindacati regionali con la sede centrale a Genova. Del direttorio fanno parte il comm. Sandoni, cav. Saviotti e il cav. Trabucco.

Adriatico — Coste Orientali

Scoglio Mulo — Faro che funziona irregolarmente. — Il capitano del piroscafo nazionale «Clara» ha riferito che il faro sullo scoglio Mulo funziona con caratteristiche alterate; osservò che si effettuavano «due eclissi ogni 8''. Posizione appros.: lat. 43.o 31' N., long. 15.o 55' E.

Isola S. Marco — Fanale temporaneamente spento. — Il Governo marittimo di Buccari informa che, causa guasti, il fanale sulla punta N.-E. dell'isola S. Marco rimarrà spento fino a nuovo avviso. Posizione appros.: lat. 45.o 15' N., long. 14.o 34' E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2023; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 581; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 115; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 145; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera 45; carbonai: 1731, 1743; marinai: 1917; fuochisti: 3207, 3213, 3232, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 453; giovanotti coperta I: 156; giovanotti coperta II: 174; fuochisti: 639; carbonai: 321; operai meccanici: 45; elettricisti: 46; giovanotti in I: 160; giovanotti in II: 169.

Da richiamare: fuochisti: 345.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 164; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 456; giovanotti di coperta 280; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 10, 38; fuochisti: 628; carbonai: 289; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 261; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 23; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 65; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 103; mozzi da camera: 45; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capi fuochisti: 23; fuochisti: 630; mutilati: carbonai: 259; capi stiva 140.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 55; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 55; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 141 pass.; «Tyria», da Livervool con 1012 tonn. di merci; «Corvin», da Rodi, con 19 pass. e 54 tonn. di merci; «Cyclops», da Venezia, con 11 pass. e 10 tonn. di merci; «Vardar», da Metcovich, con 25 pass. e 29 tonn. di merci; «Martha Washington», da Monfalcone; «Molfetta», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Kelet», per Venezia.

Movimento di R. navi

«Riboty», «Acerbi», «Carini», «Cantore», «Chinotto», «Papa», «Montanari», «Stocco», «Sirtori» da Tripoli 14 per Trapani — «Pagano» a Spezia 14 — «Provione» a Venezia 14 — «Adda» da «Derna» 13 per Tobruk — «Bengasi» a Brindisi 14 — RD 41 a Cagliari 14 — RD 49 a Livorno 14 «P. Micca» da Spezia 15 per San Remo — RD 23 da Cagliari per Carbonara — «Liscanera», «Monte Cengio» da Napoli 15 per Gaeta — «Nembo» da Maddalena 13 per Spezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Vardar»; Molo IV, H. 1: «Helouan»; Molo III, H. c: «Adria»; H. b: «Leopolis», inop.; H. d: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Campidoglio», scar.; Hang. 9: «Martha Washington»; Hangar 12 tra a e b: «Clara»: Molo II test.: «Cyclops»; Hang. 13 a: «Molfetta»; Riva II, H. 14: «Tevere», scar.; Hangar 17: «Quirinale»; Molo I, H. 21: «Antleoni», scar.; Molo I test.: «Proteo», «S. Rocco», scar.; Hang. 22: «Corvin»; Hang. 23: «Bellenden», inop.; Hang. 24: «Tyria»; Hang. 32: «Georgia», inop.; Diga: «Laconia», «Erdely», «Numentum».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Fratelli Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia»; «Clutha», «Indefficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V test.: «Milcovul»; Riva VI, H. 55: «Spartivento»; H. 58: «Sorrento»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Brizzolari»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola»; «Pilsna», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Cleopatra», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli»; S. Sabba: «Carlo Zeno»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia», «La Foce», «Aleardi»; Ferriera: «Tracia».

CORRISPONDENZA APERTA

Il bibliofilo goriziano. Nella collezione «L'ora presente» edita nel 1915 a Torino, non c'è un opuscolo sul Friuli. Cesare Battisti non ha pubblicato opere sul Friuli. Per tutta l'opera storica, politica e geografica di Cesare Battisti è consigliabilissimo procurarsi i due volumi testè pubblicati delle opere complete, edizione nazionale, curata dalla consorte del Martire, presso L. Monnier, Firenze (L. 30.). — *Antivari.* Chantecler è di Edmondo (non Emilio) Rostand; in edizione italiana è stato pubblicato nella collezione teatrale Vitagliano. A Trieste è stato rappresentato in italiano al Politeama Rossetti. — *Nada e Licia.* 1) Maria Melato è nata a Reggio Emilia; non ha figli. 2) Marcacci ha 31 anno; è ammogliato con la Baratta. Se si può sperare? nessuno lo vieta. 3) La Melato si fermerà nell'America del Sud sino a novembre.

Moro. Pubblicazioni recentissime in materia di tasse: Chimienti «Manuale del contribuente per l'anno 1923» (lire 15); Raccolta legale «Testo unico tasse di bollo» (lire 15); «Tasse di bollo nelle nuove provincie» (lire 20) recentissimo. — *Tiburzio.* Da Trieste a Roma in II.a classe lire 154.65 con qualunque treno. — *Billy. Amore di terra lontana. Mamma. Alcuni interessati. Luigi E. ecc.* Per ora tutti i militari di marina della classe 1902 hanno la ferma di ventotto mesi. Nessun provvedimento è stato ancora emanato per l'invio in anticipato congedo o in licenza illimitata dei militari appartenenti alla classe 1902 e per coloro che con tale classe hanno iniziato la ferma di leva (vale a dire dopo il primo gennaio 1922). Resta integra la disposizione relativa al congedamento dopo 18 mesi di effettivo servizio del maggiore dei due fratelli che si trovino contemporaneamente in effettivo servizio per fatto di leva. Ciò secondo notizie del Ministero della Marina dd. 15 corr. — *Angelo.* La navigazione sul Lago Maggiore è in provvisoria gestione governativa. — *Studentessa pensierosa.* 1) Per diventare farmacista, dopo il ginnasio, la studentessa pensierosa deve fare il liceo, poi l'università e la pratica. 2) Della lotteria pro Assistenza scolastica è già avvenuta l'estrazione e i numeri sono stati pubblicati nel «Piccolo» del 2 corr.

Ex Bersagliere. L'Associazione «Enrico Toti» fra bersaglieri in congedo a Trieste, ha sede in via S. Giorgio N. 3. — *Gigi.* Abbiamo pubblicato in questa rubrica nel «Piccolo» del 3 corr. dettagliate spiegazioni per la richiesta di brevetti italiani d'invenzione e suggerimenti per quelli esteri. — *Erede.* Consulti la collezione dei nostri giornali. — *Omnia Pro Patria.* I giovani della classe 1904 come tutti coloro che abbiano compiuto il 17.o anno di età entro il 31 luglio p. v. se assumono l'arruolamento volontario con la ferma di tre anni riducibili a due all'atto della nomina a sergenti, possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali che si inizieranno il primo settembre p. v. Possedendo soltanto la licenza tecnica o licenza ginnasiale, dovranno superare gli esami di coltura generale che saranno dati nella terza decade del luglio prossimo venturo.

Serenella. 1) I cappelli di paglia si puliscono con lo zolfo. 2) Le labbra screpolate e appassite — sebbene rosee — si curano col cosidetto «unguento d'uova» o riducendo la razione di baci. 3) Per dimagrire oltre ai suggerimenti dati più volte in questa rubrica, è molto utile chiedere e tentar di ottenere un centinaio di comunicazioni al giorno. 4) Per farvi condurre dal vostro fidanzato «in mezzo alla gente» esprimetegli e dimostrategli il desiderio di stare lontano da tutti, sola con lui nel silenzio verde delle selve vergini.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un rio secondo ognor sconta il *primiero*; interprete d'amor spesso è l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:

SUB — LIME

BORSA DI TRIESTE

21 giugno 1923

Rendita	79.50	Nav. Gen. ital.	559
Consolidato 5%	88.25	» Libera-Trieste	411
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	269
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.50	» Martinolich	128
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	393
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	385
» » 1916	39.—	Oceania	132
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	682
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	270
» » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	91.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1543	Beni Stabili	556
Commerciale ital.	921	Cant. nav. triest.	181
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano	720	» Isonzo	87
Banco di Roma	89	» Spalato	224
Banca Adriatica	—	Edison	505
Banca Cred. pop.	239	Eridania	439
Zivnostenska	243	Kerka	310
Assic. Generali	29725	Gas Roma	624
Assic. Italiana (v.)	3100	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1550	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2100	Montecatini	175
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	196
Riun. Adriatica	4000	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	300	Pilatura Riso	482
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	265
» Cosulich	313	Terni	435
» Dalmatia	320	Tergesteo	—
» Gerolimich	1171		

CAMBI: Amsterdam da 845 a 860.—; Belgio da 116.— a 118.—; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 101.25 a 101.50; Nuova York da 21.80 a 21.95; Svizzera da 393.— a 396.—; Berlino da 0.0180 a 0.02; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 66.— a 66.50; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0310 a 0.0325; Zagabria da 24.90 a 25.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0330; dinari da 24.90 a 25.20; dollari da 21.75 a 21.90; pezzi da 20 franchi (dorana) da 83.55 a 83.75; lire sterline b. n. da 101.10 a 101.30.

BORSA DI MILANO

21 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.50; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.25; Banca d'Italia 1541; Banca Commerciale Italiana 919; Credito Italiano 720; Banco di Roma 89; Ferrovie Meridionali 385; Ferrovie Mediterranee 302; Costruzioni Venete 150.50; Rubattino 545; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1432; Cotonificio Veneziano 105; Cotonificio Meridionale 71; Elba 55; Terni 433; Snia ord. 64; Snia preferenziali 75; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 224.50; Ansaldo 9.50; Montecatini 175; Metallurgica Italiana 128; Edison 504; Società Adriatica 135; Vizzola 963; Marconi 251; Molini Alta Italia 545; Industria Zuccheri 464; Raffineria Ligure Lombarda 559; Eridania 443.50; Distillerie Italiane 154; Esport. Italo Americana 581; Beni Stabili 558; Fiat 348; Isotta Fraschini 6.25; Ilva 10.75; Libera Triestina 410.

CAMBI: Parigi 136.75; Svizzera 395; Londra 101.55; New York 21.98; Germania 0.018; Bucarest 11.10; Belgio 116.75; Spagna 327; Vienna 0.031; Praga 65.75; Budapest 0.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D. *); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.55; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.86 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNES friulana, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 62128 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, lavapiatti, sottocuoche, fornelliste, per hotels, alberghi, caffè, trattorie, bars, buffets, con attestati, per Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 62128 A

BAMBINAIA tedesca (Säuglingspflegerin), diplomata, parla francese, capace, istruita, con ottimi certificati, cerca posto. Offerte: Schwester Martha Vogel, Grado, Villa Gregori. 15123 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cuoche, offronsi. Ginnastica 10, II. 62176 A

CUOCA abile, oppure per cameriera, offresi a giornata. Via Felice Veneziani 21, III, destra, porta 10. 62182 A

CUOCA non giovane, conoscendo tutti i lavori domestici, offresi presso una o due persone. Offerte «Nina» Piccolo. 56583 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, hotels, trattori, bars, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 56653 A

PRESTASERVIZI, due ore al giorno, offresi. Via Piccardi 15, portinaio. 56509 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, camerière, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazza modista per Palermo, cercansi prontamente. Valdirivo 25. 62180 B

A. DOMESTICHE, cuoche, camerière, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Como, Grottamare, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 62128 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 62176 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Piazza Garibaldi 11. 56655 B

CUOCA giovane, capace trattoria, con attestati, cercasi. Valdirivo N. 20. 56231 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, cercasi. Via Rossetti 6, IV, destra. 62070 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, III, porta 11. 62146 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Tigor N. 6, secondo, Gerzelli. 13986 B

DONNA fidata, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi soltanto con buone referenze. Via S. Caterina 7, I. destra. 56671 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Via Rossetti 37, II, sinistra. 62112 B

RAGAZZA per tutti lavori, cercasi. Viale XX Settembre 12, II, Tirel. 56615 B

SIGNORINA tedesca cercasi per tre bambini. Dettagliate offerte sub «Kinderfräulein» Piccolo. 56349 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edilizia, con pratica, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, offresi. Gentili offerte sub «Pronti» Piccolo. 62140 C

BILANCIAIO, provetto meccanico congegnatore, offresi a importante ditta qualsiasi località; ottime referenze. Scrivere: Zambon, Frari 2305, Venezia. 13125 C

CAPO trasciatore energico qualsiasi costruzione ferro offresi anche estero. Offerte «Navale» Piccolo. 61778 C

CAPO amministratore imposte, pensionato, giovane, perfetta conoscenza slavo, italiano, cerca posto corrispondente, contabile, cassiere, esattore, amministratore case, qualunque posto decoroso. Scrivere sub «Orfeo» Piccolo. 62045 C

CHAUFFEUR (meccanico) disposto recarsi fuori con la vettura, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 12985 C

GIOVANE ventottenne cerca qualunque posto fiducia; offre grossa cauzione. Scussa 10, porta 13. 56527 C

GIOVANE ventiseienne, ragioniere, assolto locale Accademia di commercio, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, praticissimo tariffe ferroviarie, cerca posto adeguato. Informazioni: Romeo Cipriani, Piazza Goldoni. 61994 C

GIOVANE volonteroso, ex cassiere primaria banca, corrispondente italiano, francese, occuperebbesi. Scrivere «Capacità» Piccolo. 62056 C

IMPIEGATO praticissimo cassa contabilità, referenze ineccepibili, cauzione, collocherebbesi. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 55985 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PENSIONATO giudiziario, conoscenza lingue, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Modesto» Piccolo. 61982 C

PENSIONATO, persona di fiducia, cerca posto quale esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio od altro. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 62050 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori ufficio, eventualmente cauzione, occuperebbesi. Offerte «Trentenne» Piccolo. 62090 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, francese, con pratica tenitura libri e lavori ufficio, occuperebbesi anche quale cassiera oppure per mezza giornata. Offerte «Primarie referenze» al Piccolo. 62076 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 56455 C C

BIANCHERIA uomo, donna, assumo lavoro. Antonio Canova 6, porta 11. 60984 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare. Parini 4. 61708 C C

FALEGNAME offresi per riparazioni serramenti e mobili; prezzi miti. Sorgente 6, III. 56573 CC

OMBRELLAIO raccomandasi alle famiglie; riparazioni ombrelli; lavoro perfetto; prezzi miti. Udine 7 e Via delle Mura 2, I. 11087 CC

PITTORE eseguisce stanze ecc., campioni germanici. Scrivere Rebez, via S. Vito 9. 61638 CC

SARTA donna pratica qualsiasi lavoro, offresi prontamente. Via Piccardi 2, I. 56493 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti N. 43, porta 17. 62158 CC

SARTA di bianco assume qualunque lavoro a prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 62098 CC

SARTA fina offresi a giornata. Offerte «Moderno 1920» al Piccolo. 56661 CC

SARTA abilissima offresi a giornata oppure pomeriggi. Offerte «8 6» Piccolo. 56563 CC

SARTA uomo cerca lavoro nuovo, riparazioni, prezzi modici. Madonna mare 3, III, destra. 11085 CC

SARTA da uomo offresi a giornata. Piazza Cavana 3, IV. 11084 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimo figurino, lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5. I. 56683 CC

SARTA capacissima confeziona vestaglie, lire 10; vestiti, 20; mantelli, 25; gonna e giacca, 30. Indirizzo Piccolo. 11033 CC

SIGNORINA per lavori cucito e rammendare, offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 61992 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GILETTANTE e garzona sarta uomo, cercansi prontamente. Arcata 14, Franzolini. 56595 D

MODERNISSIMAFILM, Battisti 6-I, Fenice. Per lavoro bene retribuito cerca volonterosi carriera cinematografica. 13110 D

PERSONA avente cognizioni tecnico-artistiche, con pratica corrispondenza commerciale, cercasi. Scrivere dando notizie degli studi fatti e posti occupati, presso Cassetta 29 P. Unione Pubblicità, Venezia. 5605 D

RAGAZZO di 15-18 anni, pratico, cercasi. Pistoria, Molin grande 32. 56225 D

SIGNORE, signori dilettanti arte drammatica, desiderosi prender parte grande rappresentazione patriottico avvenimento artistico, cercansi. Rivolgersi «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 13116 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centrale, ingresso scale, cercasi. Cestinansi offerte non indicanti costo, «Camera» Piccolo. 62082 E

AMMOBILIATA ingresso scale, possibilmente letto grande, cerca serio distinto giovanotto. Richiedesi massima pulizia. Scrivere indicando prezzo» Ingresso scale» Piccolo. 62194 E

AMMOBILIATA ariosa, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte sub «Triestini» al Piccolo. 56597 E

AMMOBILIATE, ingresso libero, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 62176 E

CAMERA ammobiliata, centro, cerca impiegato stabile, presso distinta famiglia. Scrivere «Trattamento famigliare» Piccolo. 11079 E

CAMERE 2, vuote, con cucina, possibilmente centro, cercansi. Offerte sub «Impiegato stabile» Piccolo 000 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, cerca signora impiegata. Offerte «Viennese» Piccolo. 62138 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, cercano coniugi con ragazzino anni 7. Offerte «Triestino luglio» Piccolo. 62106 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi. Offerte dettagliate sub «Fedele» Piccolo. 56545 E

STANZA per sartoria pressi Goldoni, Garibaldi cercasi, ingresso scale. Offerte «Semplicità» Piccolo. 62004 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, posizione centrale, per 1.o luglio cercano due distinti signori; eventualmente vitto. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 62064 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi stazione cerca distinto viaggiatore. Offerte «Tedesco» Piccolo. 62104 E

STANZA elegante, ingresso libero, centro cerca distinto signore. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Pied à terre». 11077 E

STANZE 1 o 2 per società, possibilmente ingresso libero, paraggi piazza Garibaldi cercansi. Offerte sub «Srattati» al Piccolo. 56507 E

STANZE piccole, uso ufficio, con telefono, cercansi. Scrivere «Istituto» Piccolo. 56521 E

STANZETTA pulita, eventuale comodo cucina cerca signorina distinta, prezzo mite. Offerte «Aurelia» al Piccolo. 36617 E

STANZETTA pulita, ariosa cerca signorina. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 62170 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA chiara, soleggiata affittasi. Piazza Garibaldi 12, primo. 9. 62200 F

A PERSONA distinta, affittasi stanzetta ammobiliata, luce elettrica. Via Torre bianca 20, II, sinistra. 62172 F

A. STANZA elegantemente ammobiliata d'affittare presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 56629 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Udine 32, IV. 56569 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, volendo vitto ottimo affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 62036 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente signore o signorina impiegata. Ventisettembre 59, II. 56511 F

AMMOBILIATA due letti 100, oppure uno 80, soleggiata, pulitissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 62196 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Ghiberti 8, porta 11 (laterale Cecilia). 56601 F

AMMOBILIATA, vista mare, centro, massima pulizia, quieta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56559 F

AMMOBILIATA, elegante, vicino Portici Chiozza casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56519 F

AMMOBILIATA con luce affittasi prontamente. Battisti 10, terzo. 56651 F

AMMOBILIATA due letti, altra un letto affittansi. Via Felice Venezian 20, II. 56653 F

AMMOBILIATA affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, I, sinistra. 56663 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Scussa 7, II, 12 (angolo Ventisettembre). 5665 F

AMMOBILIATA, luce, I, casa signorile affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62178 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, affittasi a distinto stabile od ufficiale, vicinissima Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 62100 F

AMMOBILIATA elegante, luce, massima pulizia affittasi ingresso scale. Tesa 16, II piano. 62120 F

AMMOBILIATA massima pulizia affittasi presso piccola distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 62042 F

AMMOBILIATA massima pulizia, quasi ingresso libero affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 56505 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 62176 F

CAMERA, cameretta vuota, ariosa, cerca giovane trentenne, solo, minimo disturbo, presso famiglia dabbene. Offerte «1892» Piccolo. 56575 F

CAMERA ammobiliata affittasi distintissimo signore. Via Milano 13, II. 56645 F

CAMERA ammobiliata, escluse donne affittasi. Madonnina 11, porta 14. 56649 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi due amici. Via Udine 29, pt. 56523 F

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO

NERVOSI

Nuovissima Casa di Cura e di Riposo per infermi e convalescenti di malattie nervose. Padiglioni separati per psicopatici. Possibile convivenza con i parenti. Retta da lire 35. Facilitazioni per lunghe degenze.

Direttore: Cav. Dott. ENEA FABBRI. Consulenti: Prof. **A. Alberti** (Pesaro); **R. Brugia** e **G. C. Ferrari** (Bologna); **G. Modena** (Ancona). Per i disturbi ginecologici **M. Pazzi** (Bologna). Per malattie interne **E. Frattini** (Pesaro).

Telegrammi Colladriatico Fabbrecce
Telefono 4-11 - PESARO

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, paraggi Piazza Garibaldi. Sette fontane 6. 61984 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Lazzaretto 14, terzo, sinistra. 11032 F

CAMERE, una o due, ammobiliate, volendo cucina, Via Giulia, affittansi. Visitare dalle 10 alle 17. Indirizzo Piccolo. 55981 F

CAMERE due bellissime, primo piano, centralissime, casa signorile, affittansi causa partenza, preferibilmente uso ufficio, ambulatorio, - Valdirivo 2, primo, sinistra. 62026 F

CAMERE due, vuote, affittasi. Via Valdirivo 19, terzo, destra. 56605 F

CAMERE matrimoniali, due, tre, luce elettrica, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62102 F

CAMERINO pulitissimo, volendo vitto buonissimo affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 62036 F

CAMERINO affittasi a operaio o ragazza. Capitelli 7, terzo, Bressan. 11080 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Canova 22, II, porta 11; escluso donne. 62034 F

CAMERINO arioso affittasi presso distinta famiglia. S. Maurizio 6, Jacomini. 565555 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi; escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 62154 F

GRAZ: stanze elegantissime, ammobiliate, vicinissime allo «Stadtpark», affittansi per qualche mese a persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 13124 F

INGRESSO libero, camera un letto, salottino, luce elettrica, confort, centrale, signorile, affittansi ad unico subinquilino stabile. Indirizzo al Piccolo. 56599 F

MATRIMONIALE elegante, grandiosa, con comodo cucina affittasi Galleria 5, terzo, porta 9. 200 F

OPICINA. Affittasi spaziosa stanza matrimoniale, eventualmente comodo cucina, prezzo mite Rivolgersi Rudolf, Opicina 200. 62125 F

RISPETTABILE piccola famiglia affitta stanza matrimoniale soleggiata, eventualmente salotto e vitto a due distinti signori, possibilmente stabili. Gatteri 18, II, destra. 62092 F

SIGNORA, signorina impiegata affittasi letto stanza in comune. Indirizzo Piccolo. 56607 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via S. Appolinare 4, II, destra. 62036 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Sanità 14, porta 18. 62188 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Venezian 4, terzo. 56657 F

STANZA ammobiliata, pogginolo, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi prontamente a distintissimo signore. Rossetti 24, I. 56667 F

STANZA vuota affittasi. Viale XX Settembre N. 68, pianoterra 2. 62168 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rossetti 12, I p. 62164 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Kandler 3, porta 13. 62156 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, comodo cucina, affittasi villa (Boschetto) a persona sola, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 62118 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, per uno o due amici, con o senza vitto, affittasi. S. Michele 17, primo. 56615 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56679 F

STANZA vuota, primo piano, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Posta centrale, affittasi uso studio. Indirizzo Piccolo. 56639 F

STANZA grande, vuota, luce, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Corso V. E. IIII N. 25, III piano. 56563 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 12, terzo. 56565 F

STANZA, luce, vitto affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 11078 F

STANZA matrimoniale elegante, con attigua sala da pranzo, (adatta anche per ricevere) affittasi a coniugi oppure ad uno o due signori (amici) preferiti ufficiali della R. Marina, oppure di terra, anche civili, vicino caserma Oberdan, luce elettrica, presso distinta famiglia. Offerte sub «R. Marina» al Piccolo. 11076 F

STANZA vuota uso ufficio affittasi. Via Brunner 4, IV destra, dalle 13-15. 66513 F

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi due letti, due distinti signori. Rossetti 28, p. 10. 56757 F

STANZE ammobiliate vuote, telefono uso ufficio pure abitazione, uso cucina, qualcuna ingresso scale affittasi. Indirizzo Piccolo. 67102 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero affittansi prontamente. Via Milano 13, II. 56647 F

STANZE 2, a tre quattro amici affittansi prontamente. Torrebianca 21, II destra. 56589 F

STANZETTA ammobiliata pulitissima affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, porta 9. 62024 F

TRATTORIA Rossetti, offre pensione 5 giornaliere; ricevesi: due pasti abbondantissimi con dolce ogni domenica. Piccolomini 15. 61996 F

UFFICIO due grandi stanze ammobiliate, telefoni, luce elettrica, ingresso indipendente affittansi. Valdirivo 12, secondo destra. 56579 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

CHIMICA tesi laurea qualunque si compila. Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico, dalle 12-14. 62044 G

INGLESE, francese, tedesco, scienze, riparazioni. Venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 310 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico, dalle 12-14. 62044 G

PROMOZIONI al dottorato «in absentia», in qualsiasi materia, da Università estera riconosciuta dallo Stato. Scrivere: Casella postale 3540, Lucerna (Svizzera). 10936 G

SPECIALITA' per assoli chitarra, mandolino, nonchè violino; metodi facilissimi brevi, solfeggi musica; lezioni separate. Acquedotto 25, terzo. 56675 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA con due orologi d'oro da signora a braccialetto smarriti percorrendo via Tigor. 300 lire mancia al rinvenitore portandola via Giacomo Ciamician 16, IV. 56581 H

CAGNA lupa giovane rinvenuta. Proprietario si presenti dalle 12.30 alle 14 Valle Rozzol, Trattoria Drion-Schillan. 62060 H

IERI ore 13 dimenticato pacco sulla piattaforma tram Goldoni-Settefontane. Pregasi rinvenitore o chi ne possa dar informazioni, rivolgersi Piccardi 58. Bonetti. 13130 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AAA. APPARTAMENTINO tre stanze, cucina, camerino, parzialmente ammobiliato, soleggiato, cedesi prontamente 6.800. Indirizzo al Piccolo. 4967 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, centralissimo, ascensore, luce elettrica, telefono, bagno, 7 stanze disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 62022 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina, confort, semiammobiliato disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 56327 I

APPARTAMENTO signorile completamente ammobiliato, centro, tre stanze accessori, subaffittasi. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 56551 I

APPARTAMENTO tre ambienti cucina, V p., scambiasi con più piccolo oppure prendesi in affitto con acqua. Esclusi mediatori. Offerte «Marittimo» Piccolo. 56561 I

APPARTAMENTO centrale 5-6 stanze cerco prontamente o scambio col mio pressi G. Garibaldi. Scrivere «Bosco» Piccolo. 62062 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Cavana, II p., nove stanze, salone adatto per società, ufficio affittasi prontamente o agosto. Indirizzo al Piccolo. 62148 I

APPARTAMENTO vuoto 4 camere camerino cucina bagno, pigione annua 4000, pressi Tribunale affittasi. Indirizzo Piccolo. 62202 I

ATRIO centrico posizione con luce disponibile Offerte Piccolo «Sergio». 56595 I

CAMERA cucina ammobiliate affittansi. Rigutti n. 23, I. 62018 I

CAMERA cucina vuoto affittasi prontamente. Via dell'Eremo 226, campagna. 56497 I

CAMERA con focolaio affittasi causa partenza. Piccola Fornace 3, secondo. 56547 I

FONDO a Monfalcon affittasi. Indirizzo Piccolo. 62218 I

LOCALI posizione centrica affittansi, prontamente o agosto. Indirizzo al Piccolo. 54503 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55611 I

MAGAZZINO paraggi Posta Centrale, 200 m. 2 affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 61722 I

MAGAZZINO spazioso, paraggi caserma Oberdan, con annessa bella stalla, 4 posti, fienile, rimessa, luce elettrica, accessori, subaffittasi. Offerte «Oberdan» al Piccolo. 61964 I

MAGAZZINO, affitto minimo, telefono si paga metà, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61980 I

NEGOZIO vuoto affittasi prontamente. San Nicolò 18. 56659 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina acqua gas, mobilio nuovo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 62008 I

QUARTIERE 1 camera camerino cucina, in via XX Settembre, scambiasi con uno più grande. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 56517 I

QUARTIERE tre stanze confort, paraggi Rossetti scambiasi con altro 4-5, confort, luce, anche se giardino o terrazza. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 56503 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 62216 I

QUARTIERE lussuosissimo presso stazione centrale, 5 ambienti verso strada più quattro interni con bagno, molto bene ammobiliato, sano, pulitissimo, affitto mite, disponibile per cambio residenza. Rivolgersi falegname Caligaris, via Chiozza 42. 56207 I

QUARTIERE camera cameretta cucina confort moderno, arioso, soleggiato, cedesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 10995 I

QUARTIERI 2, uno di 3 camere, camerino, cucina, e uno di 2 camere, camerino, cucina scambiansi con uno di quattro camere, camerino, in bella posizione. Offerte indicando posizione sub «Occasione» al Piccolo. 61692 I

QUARTIERINO 2 camere, cucina, acqua, ammobiliato, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56293 I

QUARTIERINO per sposi, camera camerino cucina, via Commerciale 401, affittasi con mobili per 1000 lire. Informazioni Trattoria al Panorama. 62150 I

STANZE due ammobiliate disponibili. Via delle Scuole Israelitiche 3, I. 56537 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, stanzino, bagno, stanzino cucina, luce, in casa signorile, posizione centrica, cercasi per pronta entrata. Disposto risarcire spese. Offerte «4000» Piccolo. 55949 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori luce cercano coniugi soli. Offerte «Casa pulita» Piccolo. 56499 L

APPARTAMENTO vuoto 1-2-3 stanze cucina, pronta entrata, disposto risarcire spese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62072 L

APPARTAMENTO piccolo di preferenza ammobiliato cucina uso esclusivo cercasi per entrata primo agosto. Offerte «Serio» Piccolo. 56541 L

PER quartiere non meno due camere cucina regalasi lupina mesi 9. Via Milano 25, porta 22. 61876 L

QUARTIERE vuoto di 2 camere camerino cucina cerco; paraggi Acquedotto via Rossetti oppure paraggi Viale Regina Elena. Rivolgersi banco Trattorie alle Viole. 56621 L

QUARTIERE camera cameretta camerino cucina, ammobiliato, cerco. Offerte «7000» Piccolo. 62212 L

QUARTIERINO, camera e cucina, ammobiliato, cerco. Scrivere con prezzo al Piccolo sub «Giuliano». 62142 L

TERRAZZA soleggiata sopra il tetto cercasi affitto. Via Conti 18, commestibili. 61936 L

UFFICIALE carabiniere desidera appartamentino ammobiliato (camera salotto o studio) ben arredato, posizione arieggiata, accessibile tram soltanto presso distintissima famiglia non affittacamere. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 62110 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CATENA uomo doppia, oro fino, con ciondolo, borsetta argento, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 62090 M

A. SALOTTI quercia 800, altri mogano, splendida lavorazione 1100; guarnitura giardino pieghevole 160. Pregasi confrontare nostri nuovi arrivi salotti. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. SCIALLE crepone giallo, splendida sciarpa argentata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62020 M

APPARATI fotografici 9X12, uno Ernemann, obiettivo 1:6,8 seminuovo, tre chassis, accessori, lire 150; altro ottimo lire 60. Gatteri 29-II, sinistra. 62084 M

ATTACCAPANNI, studio mogano, matrimoniale massiccia, piccola scrivania, vendesi. Istituto 29. 56627 M

ATTACCAPANNI lire 110, stanza letto per campagna 850, altre finissime, stanza pranzo vero mogano, cucina, mobili studio, letti ecc. Solitario 2-II. 62208 M

BANCHI e ordigni da falegname vendo. Ginnastica 28, pt. magazzino. 56593 M

BICICLETTA mezza corsa e carretto a due ruote vendonsi dalle 18 in poi. Rismondo 14. 51978 M

BICICLETTA buonissima, mezza corsa, vendesi 280. Machiavelli 9-III, porta 14. 62000 M

BICICLETTA corsa, primaria marca, vendesi occasione. Via Ghirlandaio 205, pt. 62040 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasionissima. Ponte 6-I, sc. II. 56649 M

BICICLETTA «Volpe» nuovissima, altra militare, vendonsi causa bisogno. Industria 2-I. 62206 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendo metà prezzo, altra usata, straoccasione. Bosco 50-III. 62198 M

BICICLETTE 2, (1 da donna), vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62116 M

BILIARDO, 1 brougham, 1 vittoria, da vendere. Rivolgersi Gioacchino Veneziani, Chiarbola Sup. 284. 62010 M

CAGNA caccia Pointer vendesi. Via S. Michele n. 31, mezzanino, Verzegnassi. 56591 M

CAMERA matrimoniale, frassino, solidissima, psiche, 3 specchi, 1900; altra porte piene prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese, vendesi. Via Geppa 17. 55191 M

CAMERA da letto frassino, con psiche, prezzo basso, vendesi. Bonomo 13-IV, p. 22. 56623 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA, cucina, vendonsi. Esclusi rivenditori. Pasquale Revoltella 462, II. 62144 M

CAMERA matrimoniale, mogano (rossa), suste, quasi nuovo, 1600, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 460 M

CANARINI razza spagnola, cantori, vendonsi. Piccolomini 9-I, sinistra. 62014 M

CANE da caccia bellissimo esemplare, vendesi occasione. Solitario 16-I p., orefice 56571 M

CANE da guardia, difesa personale, vendesi. Conti 14, calzolaio. 62058 M

CANE molosso inglese, pura razza, bellissimo esemplare, vendesi o scambiasi con un Bernardino. Trattoria Zuffar, via del Donatello, San Giovanni. 62016 M

CHITARRA perfetta, violino 3/4, arco, busta, vendonsi minimo. Indirizzo Piccolo. 56567 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62050 M

CRESIMA, borsetta argento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 620068 M

CUCINA: utensili, forno, pesciera, bollitore petrolio, ecc., lampade elettriche, vendonsi. Mazzini 22-II, Premer. 62210 M

CUCINA, ultimo modello, marmi, vendesi rara occasione. Caprin 8-II. 56577 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, buffet. 62152 M

CUCINA signorile 600, altra senza pitura 350. Ferriera 16, falegname. 62074 M

CUCINA bellissima, disegno splendido, solidissima, vendesi occasione. Parini 4, falegname. 310 M

CUCINA lusso, modello ideale, con stipo, marmi, vendesi garanzia assoluta. Raffineria 4, porta 4. 430 M

DIVANI paglia cinesi, tappeti paglia, scendiletto di pelo, impermeabili, vendonsi. Piazza dell'Ospitale n. 3-III, Millich. 56535 M

FINIMENTI a collare per pariglie cavalli (3), vendo prezzo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 62088 M

FONOLA Hupfeld, quasi nuova, 46 pezzi, vendesi occasione. Olivo, via Udine 18. 13127 M

GHIACCIAIE costruzione speciale, per tutti gli usi, vendonsi con garanzia. Via Giotto 11. 62122 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Corso Garibaldi 4-I, Penso. 62214 M

LAVAMANO con marmo, carrozzella bambino, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62096 M

LAVAMANO, orologio, specchio, armadio. Piazza Cavana 3-III, porta 7. 11090 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12535 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi a rate, ritiransi usate. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1206 M

MACCHINA da scrivere, da viaggio, americana, adoperata due mesi, vendo per ritiro commercio, compresa busta e accessori, 750. Indirizzo al Piccolo. 56635 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, sarto, altra famiglia, vendonsi qualunque prezzo. Androna della scala 4-I, Riborgo. 62130 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 150. Molino vapore 3-IV 62132 M

MACCHINA Singer vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 62136 M

MACCHINA scrivere «Yost» n. 15, perfettissima, vendesi prezzo favorevole. Via Ireneo 9, porta 8. 62038 M

MANTELLO lussuoso vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 56643 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande 50, ottomane, divani e qualunque genere tappezzerie, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 700 M

MOBILI diversi, un bollitore a tre fiamme, uno sgabello da vendere. Rivolgersi via Cologna 23, portinaio. 62108 M

MOBILI diversi, macchina cucire, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, porta 4. 62030 M

MOBILIO vendo causa partenza. Pondares 4, I. 62186 M

MUSICA cantopiano, piano solo, romanze, vendesi. Mazzini 22-II, Premez. 62210 M

OTTOMANA in finta pelle, materassi lana, crine animale, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 460 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Sanità 16, I. 61610 M

PIANINO Bremitz vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 62134 M

PIANINO, pianoforti viennesi germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18; telefono 33-52. 450 M

PIANINO modello incrociato, piastra, moderatore, trepedali, massima garanzia vendesi. Solitario 25, III. 56531 M

Il marito, i figli, il fratello, le nuore, i generi, desolati, annunciano la morte di

CAROLINA REISS
nata Frankel

avvenuta dopo breve malattia a Montecatini il 21 corrente.

La data dei funerali verrà annunciata con altro avviso.

Dopo brevi sofferenze spirò questa sera

ALESSANDRO FURLANI
d'anni 66

Profondamente addolorate, le sorelle **MARIA mar. DECOLLE, EMILIA ved. MAZZA,** in unione al cognato e nipoti, dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti

I funerali seguiranno sabato 23 corr., alle ore 15, partendo dalla via Giuseppe Caprin N. 16.

Trieste, 21 giugno 1923.

Umberto Cecchini
d'anni 44

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **GIULIA,** il padre **DESIDERIO,** in unione agli altri congiunti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Ugo Foscolo N. 44.

Trieste, 20 giugno 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Gli angosciati genitori **ISIDORO AITA** e **ANNA nata PERTOT,** a nome pure delle sottoscritte congiunte famiglie, partecipano con dolore, che il loro adorato bambino

BRUNO
d'anni 2

è volato al Cielo questa mane, dopo brevi ma penose sofferenze.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno sabato 23 corr., alle ore 18, partendo da Barcola-Bovedo N. 235.

Trieste, 21 giugno 1923.

Famiglie
AITA, PERTOT e VALENTE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

PIANOFORTE mezzacoda, nero, viennese, voce speciale vendesi 2500. Via Sanità 16, I. 62054 M

OCCASIONE scrivania per signora, canapè, poltrona, coltrinaggi, copertori, tappeti pelo, quadro vendonsi prezzi minimi. Settefontane 263. 56603 M

ORDIGNI banco falegname, vetrata, porte vendonsi occasione. Bramante 7, portinaio. 62192 M

QUADRI olio autore, galanterie, lampade elettriche vendonsi. Mazzini 22, I, Premer. 62210 M

SALOTTO elegante, moderno, con coltrinaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56495 M

SCANSIE, banco, recipienti olio, altri utensili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56533 M

SCRITTOIO grande vendesi. Via S. Maurizio 6, terzo, Iacomini. 56557 M

SEDIE sei vera pelle lavorata; psiche elegante frassino fiorato, vendo. Via Canova 2, porta 14. 62204 M

STANZA da letto ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56589 M

STANZA da letto moderna vendesi. Indirizzo Piccolo. 56587 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, falegname. 62160 M

STANZA da letto elegantissima con psiche e una cucina con marmi vendo occasione. Viale Regina Elena 27, Kramer. 56519 M

VIOLINO vecchio, archetto compreso, vendesi centoquaranta occasionissima. Acquedotto 25, III, porta 10. 56673 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, scialli cachemir galanteria, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, fraks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12936 N

A. COMPRO mobili, macchine da cucire, terraglie porcellane, vestiti, pagando bene. Beccherie 6, negozio. 11061 N

APPARATI fotografici ed accessori anche guasti comperansi. Daguerre, Corso 39. 62174 N

BRILLANTE grande, puro acquistasi, pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 62028 N

MOBILI di qualsiasi genere, camere letto, pranzo, acquisto. Scrivere: Pietro Maranzana, Parini 4. 400 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 62052 N

SALOTTINO occasione, bello, acquisto. Offerte «O. G.» Piccolo. 62002 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo. 61416 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 12949 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. CORONE 173, fiorini 462 oro, gioie prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra. 62164 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

CAPPELLI guarniti, da signora, forme paglia, stoffe paglia, assortimento guarnizioni, vendonsi, prezzi fortemente ribassati. Unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 55701 O

FALEGNAMERIA, Via Luigi Ricci 4, assume qualsiasi lavoro; specialità per ghiacciaie, celle frigorifere; prezzi miti; preventivi gratis. 62124 O

FERRO, cavalletti fuori uso, un vagone vendo subito. Napolitano Giulio, Udine 10. 62162 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del liquore o dei cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

Dopo breve soffrire si spegneva iersera

Franco Cernivez

La consorte **NOEMI,** il figlio **SAVERIO,** immersi nel più profondo cordoglio, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile sventura a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 17, movendo il convoglio dal civico Ospitale Regina Elena.

Trieste, 21 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Il **Consiglio Direttivo del CIRCOLO ARTISTICO** partecipa con profondo dolore ai consoci il decesso dell'artista

Franco Cernivez

avvenuto la notte del 20 corr.

S'invitano i colleghi d'arte a voler intervenire ai funerali che avranno luogo oggi 22 giugno, ad ore 17, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 giugno 1923.

Virgilia Boccuzzi

spirava ieri alle ore 9 ant., dopo lunga e penosa malattia.

Il marito **FRANCESCO,** i figli, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a S. Rocco.

S. Rocco, 22 giugno 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

ANNA

esprimono dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti alle **Autorità dello Stato,** al **Municipio,** al **rev. Clero secolare e regolare,** alla **Direzione del Circolo popolare,** alle **Corporazioni,** ai **cittadini** tutti che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta.

Lussinpiccolo, 21 giugno 1923.

OTTAVIO PICCINICH e famiglie

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie e caratterizzata dai più svariati sintori, che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebiamenti di vista, palpitazione ecc. Questa malattia bisogna curaria per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto vi si offre il nome di jodoparillina. La trovate in tutte le farmacie. 324 O

MATERIALI latta stagnata provenienti gavette, bidoni, tazze usate, marmitte campo e di cottura vecchie quintali 7 vendonsi migliore offerente. 151.o fanteria; magazzino Caserma Oberdan. 61816 O

ORARIO nessuno. Bellissimi vestiti maglia lire 110, foulard 120, tela seta 90. Corso Garibaldi 13, III. Ordinazioni entro 24 ore. 56681 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI dappertutto, 2000 mensili fisse, senza cauzione, cerchiamo. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 12899 P

VIAGGIATORE, farine crusche, commestibili, vasta clientela Venezia Giulia, lunghissima pratica viaggiando 20 anni detta zona, disposto dare cauzione cerca primaria ditta. Sub «Cauzione» Piccolo. 62012 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS o carrozzerie autobus vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 56397 Q

AUTOBUS, autocarri Fiat, Gräeft, Stifft, vende Dari, Madonna Mare 5. 11089 Q

CAMION Fiat 15 ter, tipo Libia ottimo stato vendesi oppure scambiasi con altro più piccolo. Stabilimento Erga, Palestrina 2. 61998 Q

CAMIONCINO Fiat o Scat seminuova 12-18 HP. compero se occasione, offerte minime indirizzare a Secondo Chierici, Monfalcone, Corso Aquileia 73. 13126 Q

GOMME piene misure assortite, pezzi ricambio auto, vendonsi occasione. Conti, Corsini, Zanon, telefono 2933 bis. 56396 Q

MAGNETTE Berliner per motocicletta a 2 cilindri vendo. Via Antonio Caccia 8. 61990 Q

MOTOCARROZZELA Frera 8-10 nuovissima, garanzia di fabbrica vendesi occasione. Via Cesare Battisti 14. 56637 Q

MOTORE Tangyes 2 1/2 HP., gas o benzina vendesi causa trasloco (eventualmente con dinamo 4 amp.) visibile funzione Tipografia Via Vasari 18. 61930 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta erbaggi vendo urgentemente lire 1000, arredata. Indirizzo Piccolo. 62114 R

CERCASI subito in affitto decreto per bar-buffet-liquoreria vini e birra. Indirizzo Piccolo. 62190 R

DECRETO spaccio vini in affitto cercasi. Alessandro Vittoria 1, trattoria. 56543 R

IMPIEGATO ferroviario stabile, chiede lire 1800, restituzione rateale, massima garanzia, interesse. Scrivere «Puntuale» Piccolo. 13114 R

LAVORATORIO falegname avviato vendesi. Gatteri 46. 56147 R

NEGOZIO di cartoleria, chincaglie, giocattoli da vendere. Via Udine 2. 56669 R

NEGOZIO d'angolo con vetrine affittasi, vendesi subito. Via Caprin 9. 61988 R

PRESTITO lire 500 verso buon interesse, forte garanzia. Offerte «Antonio» Piccolo. 56517 R

RARA occasione: vendesi negozio bene avviato causa partenza. Informazioni M. Briscek, Opicina. 61550 R

SERIA ditta con azienda bene introdotta ramo automobili ed affini cerca socio tacito o collaboratore disponga capitale. Offerte dettagliate «Società 1522» Piccolo. 56641 R

SOCIO con capitale minimo lire 10.000 per lucrosissimo commercio Germania cercasi. Escluse anonime. Offerte «Socio» Piccolo. 56539 R

SPACCIO vini vendesi. Via Udine n. 63. 62078 R

URGENTISSIMO cerco 1000 lire entro giornata, buonissimi interessi e pegno. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 62166 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi con tettoie, campagne vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 56609 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Eldorado. Pensioni e cucina famigliare; prezzi convenienti. Stazione Miramar 238. 62080 T

STANZE presso bagno spiaggia Punta Sottile affittansi. Rivolgersi sul luogo. 62048 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARMONIA. Non torturarti false supposizioni. Colloquio dissiperà ogni nube. Cento. 11088 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

DISTINTO cinquantenne, buona posizione sociale, con proprio grande appartamento ammobiliato, desidererebbe conoscere distinta signora possidente, scopo matrimonio, vitalizio. Scrivere «Assolutissima fiducia» Piccolo. 13072 U

LA Petrolina Americana Wielman mantiene inalterato il colore, arresta in breve tempo la caduta dei capelli, allontana completamente la forfora, in vendita ovunque. 1244 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti amorevoli cure «segretezza». Corso Garibaldi 23. 56677 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere, passato e futuro. Via Geppa 10. Ancora pochi giorni. 56501 U

ROMA 30. Gravemente ammalato. Appena guarito scriverò. Giorgio 30. 56625 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo scabbiotal della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 62032 U

TUTTE le macchie, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'acqua antifelidica **Godina che trovasi in tutte le farmacie.** 324 U